

# PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno IV Numero 7 – Gennaio 2002

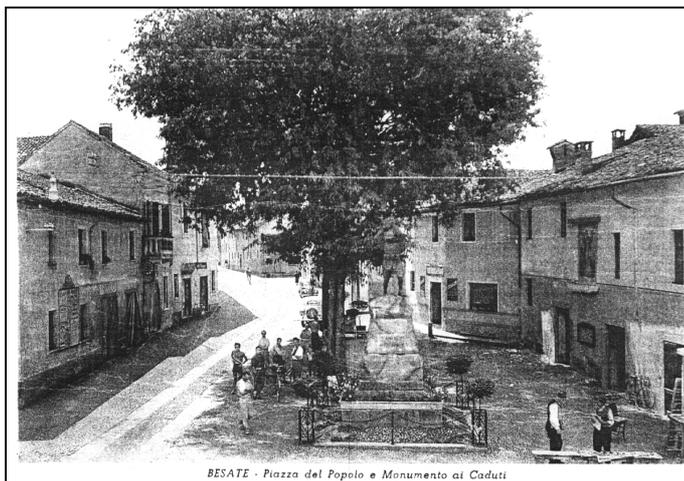
## Cara Besate

### La domenica nel mondo contadino.

di Matilde Butti

Dopo le tradizioni e il folklore del paese di Besate che appartengono ad un'epoca ormai lontana... ripropongo ai lettori momenti di vita paesana che risalgono alla notte dei tempi. Li ripropongo perché esprimono il modo di intendere la vita e il destino di quegli uomini lontani. Sono racconti di nonni, di bisnonni... finiti fra gli stracci ma che devono essere conosciuti perché tutto, proprio tutto sembrava predestinato a costringere l'umanità in cammino a divenire santa. I nostri AVI infatti si abbandonavano serenamente a Dio. Ma l'umanità in questo 2002 è ancora in guerra, e che guerra! Il popolo di Dio si è trasformato; ma da gregge, si è fatto piovra...

La domenica era un giorno speciale e dei "sette era il più felice giorno". Il sole che risplendeva era il più bel sole del mondo e l'azzurro del cielo era il più bell'azzurro perché era il giorno del Signore e ci si riposava dalle grandi fatiche. Nella "cà" come nel "surè" la domenica si apriva così: Preghiamo! Le campane di S. Michele Arcangelo suonavano a festa come nel giorno di Pasqua ed invitavano alla Messa. Rispondevano le campane dei dintorni e nell'aria c'era tutto uno scampanio che riecheggiava da Montandone al Sabbione; dalla Sgalgina alla



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

### IN QUESTO NUMERO:

- p.1** Cara Besate: La domenica nel mondo contadino.
- p.2** Besate city: Besate nei ricordi.
- p.3** Besate city: Iniziativa per le famiglie.
- p.4** Besate city: "La vita in diretta" a Besate.
- p.5** All'ombra del campanile: Dirottate su Betlemme.
- p.5** All'ombra del campanile: Il presepe vivente.
- p.6** Besate giovani: E' finito il 2001.
- p.7** Besate giovani: Manga e dintorni: 6. Succose novità.
- p.7** Besate giovani: A.C. Besate: le partite di dicembre.
- p.8** Besate giovani: Un buon dicembre per il Volley Besate.
- p.10** Besate giovanissimi: Il 2002 e l'euro.
- p.10** Besate giovanissimi: L'amico è....
- p.10** Besate giovanissimi: Admeto e Alcesti.
- p.12** Viaggi, che passione: Uzbekistan.
- p.13** AGRI NEWS: Api e apicoltura 2.
- p.13** AGRI NEWS: La tracciabilità in campo alimentare.
- p.14** New technology: Gli SMS: Short Message Service.
- p.15** Arte a Besate: Poesie.
- p.15** Varie: Riflessioni.
- p.16** Varie: Storie attorno al fuoco.
- p.17** Varie: La difficile lotta contro il peso.
- p.17** Varie: Euromania.
- p.19** Biblioteca: Primo anniversario della Pinu bibliotecaria.
- p.19** Biblioteca: Musica.
- p.20** Biblioteca: Mercatini natalizi.
- p.21** Biblioteca: Curiosità.
- p.22** Curiosità astronomiche: Lo splendore delle stelle.

### Crocetta...

Lasciavano la casa e i cascinali sorelle, fratelli, cognati, nuore, giovani, vicini... tutta una comitiva di persone che andavano a rendere omaggio a Dio nella chiesa. Cammina tu... che cammino io... quella schiera di buoni cristiani, pieni di timor di Dio, sotto il sole o sotto la neve, col freddo o con la pioggia... insieme andavano ad ascoltare la parola di Dio.

Vestivano a festa: le donne col velo della messa sulla testa, infagottate nello scialle e con le boccole agli orecchi; gli uomini con la berretta e con la "muda" sgualcita del matrimonio. C'era il giovane ben vestito con certi scarpini di città ed era costui chiamato il "contino". C'erano le ragazze con gli zoccoli e i ragazzi con gli zoccolacci che facevano rumore più di un reggimento. E c'erano certe anziane cariche di pizzi che sembravano nobildonne e che prendevano il biroccio.

Lungo la strada parlavano del più e del meno... "Di riffa o di raffa... la domenica è fatta per ascoltare la Messa perché è giorno di precetto"... "Per questo, io ho piantato baracca e burattini" "Ed io mi sono levato al levar del sole"...

Il Paradiso, l'Inferno, il Purgatorio riempivano i discorsi e la mente di tutti. Il volere di Dio e l'anima da salvare erano il senso della loro vita. Nella chiesa la luce fioca delle candele impediva di distinguere le figure.

Quando il parroco pronunciava ITE MISSA EST la gente tornava in paese e gli uomini sostavano all'osteria dell'Angelo per gustare un bicchierotto di barbera. Nella cucina buia, illuminata dalla lucerna, le donne preparavano una bella tavolata e nel piatto anziché la brodaglia o la polenta di ogni giorno, mettevano l'oca e sulla tavola il fiasco di vino. C'era di domenica anche nella casa del contadino un pezzo di Paradiso sulla terra e i ragazzi mangiavano a crepappelle. Deo gratias!

La sera era un momento molto atteso. Le donne si davano da fare per trasformare la cucina in una sala da ballo. Spostavano le panche lungo le pareti per fare i quattro salti senza inciampare. Sulla madia sedevano i suonatori di violino

e di chitarra e verso le venti arrivavano le più belle del vicinato tutte in fronzoli e pettinate alte, quelle che ballavano la polka. Durante i balli, i giovanotti si davano da fare per cercare la "morosa". E a loro dire, non perdevano un colpo! Ma... certe comari intriganti e maligne con i pugni sui fianchi, da vere e proprie arpie, ostacolavano ogni iniziativa e andavano brontolando che i tempi nuovi erano troppo liberi. I giovani ridevano allegramente e sembrava in quel momento che ridesse il mondo intero. Questo accadeva alla sera della domenica se però non era tempo di Quaresima. Allora si faceva penitenza per la superbia e l'empietà dei tempi. E gli anziani parlavano di Babilonia e dell'Apocalisse e di tutte quelle paure che erano sepolte in fondo al loro cuore. I fanciulli ascoltavano con gli occhi grandi, grandi per la paura.

Una domenica... dell'anno Del Signore 1905... faceva freddo e pioveva a dirotto. Era l'11 di novembre, giorno di S. Martino, si faceva festa e le donne con la loro vocina femminile cantavano, mentre gli uomini, riuniti in un angolo, giocavano a "Mariana". Tutti si divertivano nonostante le cose serie da pensare. Le campane della chiesa di S. Michele suonavano nove ore. Si racconta che... "un figlio del diavolo"... dei briganti... avevano rubato in una stalla vicina due cavalli. Tutti si fecero il segno della croce. E si parlò di Tizio e di Caio e la baraonda cessò come se avessero visto tutti un fantasma. Si dispersero e fra i presenti ci fu chi mugugnò: -Rubare nel giorno del Signore! Maledetti! Dove andremo a finire!- Qualcun altro balbettava parole confuse... Altri, avevano gli occhi pieni di ira... La loro anima vibrava tutta di passione... Il cortile era tutto in subbuglio...

E la fiammella della lucerna sulla tavola in quella triste domenica di S. Martino... quella fiammella azzurrognola era sembrata la luna...□M.B.

## Besate city



### Besate nei ricordi.

di Marco Gelmini

Sabato 22 dicembre all'asilo comunale c'erano molte persone, besatesi e non, che, sfidando il freddo di quei giorni, si sono ritrovate per un incontro molto speciale. Quante volte su questo giornalino vi siete emozionati con le parole, i ricordi e i ritratti della nostra cara maestra Butti? Grazie all'impegno della Amministrazione Comunale e alla volontà di chi li ha scritti, oggi tutti quegli articoli sono raccolti in un volume intitolato, appunto, "Besate nei ricordi"; un volume semplice,

da leggere tutto d'un fiato, con tante foto che riportano la memoria anche a 80 anni fa, in un tempo in cui anche chi vi scrive era ben lontano dal nascere.

Una "raccolta", chiamiamola così, da conservare con cura e riaprire oggi, e ogni qualvolta in futuro ne capiterà l'occasione, per ricordare i tempi di ieri, tanto passati quanto vividi nella memoria della signora Butti. I ricordi di una vita, la sua, passati in questo "bel paese, situato fra il Ticino ed una rete di canali, di rogge, di fossi, che lo rendono verde e ubertoso".

Quel pomeriggio di dicembre, le parole dell'autrice di questo libro sono state semplici e chiare, come è nello stile della persona: un'iniziativa bella, semplice e genuina, con l'unico scopo di conservare l'immagine del nostro paese, "anche col passar del tempo".

E quanto piacevole è stato constatare la soddisfazione dei besatesi presenti all'incontro, che hanno davvero gradito l'iniziativa: in fondo, i ricordi lontani della signora Butti sono i ricordi di tutti coloro che hanno vissuto in quei tempi, poco importa se in un altro cortile o, perché no, in un altro paese. Quei suoi racconti, mai solitari o privati, ma vivi e pieni di personaggi, sono apprezzati da tutti noi: e tra quanti erano presenti a questo incontro, a pochi giorni dal Natale, c'era chi di questi ricordi è stato protagonista.

Nel corso della stessa cerimonia è stato conferito al nostro Mario Ferrari, che tanto si è prodigato e continua a prodigarsi, da infermiere provetto qual'è, per i nostri anziani, e non solo per loro, il diploma di benemerenza "Conte Napoleone Bertoglio Pisani".

A Matilde e a Mario vanno dunque le affettuose congratulazioni di tutti i besatesi.□M.G.

### Dati anagrafici anno 2001.

▪ POPOLAZIONE AL 31/12/2001	1727
▪ NASCITE	15
▪ MORTI	20
▪ IMMIGRAZIONI	60
▪ EMIGRAZIONI	55
▪ MATRIMONI	11 (DI CUI 4 CON RITO CIVILE)

Facendo i conti, si può vedere che la popolazione, rispetto al 2000, è rimasta costante solo grazie alle immigrazioni. Se si contassero, infatti, soltanto le nascite e le morti, si avrebbe avuto un calo della popolazione di 5 unità.◆

**La sezione di Besate della CROCE AZZURRA ringrazia sentitamente la famiglia Schiavi per l'offerta ricevuta.**



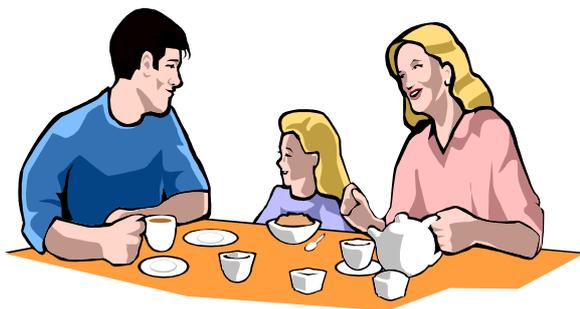
**Banca Popolare  
di Abbiategrasso**



## Iniziativa per le famiglie.

di Gabriella Carcassola

### I genitori si danno una mano – La proposta della Cooperativa Comin



Sono parecchie le iniziative che hanno preso avvio, si propongono e si ripetono grazie alla legge 285 del 1997. I progetti che Comuni, associazioni e vari Enti hanno predisposto sono a favore dei minori e delle loro famiglie, servono soprattutto a sostenere chi si trova in difficoltà, ma hanno anche lo scopo di prevenire situazioni di particolare gravità.

Solo nel Comune di Besate sono tre gli interventi che si prevedono collegati alla legge menzionata. Due sono stati redatti e concordati tra parecchi Comuni dell'Abbatense, l'altro giunge dalla Cooperativa Comin, che opera nella periferia della metropoli milanese ed ha sede a Paderno Dugnano.

Le amministrazioni locali della nostra zona, dopo un'analisi delle problematiche presenti sul territorio, hanno individuato due priorità da perseguire a favore di adolescenti e a sostegno del ruolo di genitori. Da quest'anno anche a Besate si realizzerà un intervento di educativa di strada, tentando di comprendere la complessa realtà del mondo giovanile, e sarà dato un appoggio competente ai genitori che vogliono confrontarsi e migliorare nel compiere la loro missione. L'aiuto a mamme e papà diventa ancora più consistente grazie anche all'apporto della Cooperativa Comin, la quale, su indicazione della Provincia di Milano, vuole estendere la sua esperienza nella zona che comprende il Magentino e l'Abbatense.

La proposta della Cooperativa di Paderno nasce dalla volontà di risolvere problemi quotidiani, ecco allora genitori che si danno una mano per accudire temporaneamente i figli di amici, oppure i compagni di scuola dei propri figli... e poi da impegno nasce altro impegno, fino alla scelta d'aprirsi all'affido, di formare Comunità. Sembra che la generosità sia contagiosa e s'accresca man mano si pratici, è la storia anche d'altre associazioni. Nei mesi scorsi i responsabili della Cooperativa Comin hanno incontrato amministratori, parroci, associazioni che operano a favore di famiglie ed hanno ripetuto ovunque l'idea di formare una rete di famiglie aperte all'accoglienza.

Realizzare il progetto significa sollecitare nelle Comunità scelte di solidarietà, le quali certamente rappresentano una risorsa preziosa quando si tratta di sostenere famiglie in difficoltà, d'accogliere per qualche ora, giorno, mese, per un

fine settimana, per una vacanza i minori che non possono contare su altri appoggi.

Dal punto di vista di chi ha sperimentato il progetto, entrare a far parte della rete significa che la generosità del singolo diventa patrimonio condiviso dalla collettività, significa farsi attenti all'ascolto o semplicemente stare accanto a chi vive un disagio, in modo da rendere i bambini ed i ragazzi meno impauriti e gli adulti meno soli.

Difficile parlare d'affido a Besate, come in altri luoghi del resto, ma bisogna certamente sostenere tutte le iniziative che si rivolgono alle famiglie, perché rimangono e, anzi, aumentano i problemi tra le mura domestiche ed i risvolti sociali non tardano a manifestarsi.

Difficile il ruolo di genitori oggi, difficile aprirsi, ma chi ha provato la via del confronto, della disponibilità, anche spicciola, dà ragione a chi propone una rete di collaborazione.

A Besate la Cooperativa Comin proporrà ufficialmente un itinerario di formazione e d'informazione durante un incontro pubblico mercoledì 16 gennaio, alle ore 21 in sala consiliare. Un percorso specifico partirà poi alla fine di gennaio a Motta Visconti, con una serie d'incontri che si concluderanno a giugno. □G.C.

### PROGETTO "RETE DI FAMIGLIE APERTE ALL'ACCOGLIENZA"

**Calendario degli incontri del percorso formativo organizzato dalla Cooperativa Comin in collaborazione con gli assessorati alle politiche sociali dei Comuni di Motta Visconti e Besate.**

- ⇒ Giovedì 31 gennaio 2002 **Aprirsi alla accoglienza: diventare famiglia affidataria.**  
Relatore: signora Gabriella Gabrielli, assistente sociale;  
Testimonianza di una famiglia affidataria.
- ⇒ Giovedì 28 febbraio 2002 **Legge 184 e modifiche successive: disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori.**  
Relatore: avvocato Antonio Moneta.
- ⇒ Giovedì 28 marzo 2002 **La famiglia in difficoltà.**  
Relatori: Dante Tunesi, educatore professionale del servizio Assistenza Domiciliare minori della Cooperativa Albatros, assistente sociale del territorio.
- ⇒ Giovedì 18 aprile 2002 **Il bambino tra due famiglie.**  
Relatore: dottoressa Nicoletta Maritan, psicoterapeuta.
- ⇒ Giovedì 30 maggio 2002 **Conoscere il proprio territorio.**  
Interverranno gli assessori alle politiche sociali del territorio.
- ⇒ Giovedì 28 giugno 2002 **Diventare rete... essere rete.**  
Testimonianza di una famiglia affidataria di una rete di famiglie aperte all'accoglienza.

**Gli incontri si terranno alle ore 21 presso il comune di Motta Visconti e sono aperti a tutti.**



**Gelmini**  
GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:  
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:  
28100 NOVARA - ITALY  
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

## **“La vita in diretta” a Besate.**

di Valentina Maddé

**“Lisa dagli occhi blu”, “Bandiera gialla”, “Il vento dell’est” e tante altre.**



**Mario e Donatella Tessuto**

Ditemi quanti di noi non hanno sognato, amato, pianto con queste canzoni degli anni 60. Perfino i giovani del 2000 che tanto amano la loro discomusic, quando si trovano in campeggio, in vacanza, con la chitarra si mettono a cantare le canzoni del giorno d'oggi, poi arrivano a metà del brano e non si ricordano più le parole, così li senti che cantano quelle degli anni 60; oppure quando ci sono le feste dei paesi: eccoli tutti in piazza a ballare e cantare quelle canzoni.

Il fatto che proprio a Besate Mario Tessuto abbia aperto il suo ristorante, con sala da ballo interna e una grande balera posta in un bel giardino, è stato per noi, nostalgici di queste canzoni, il regalo più bello che ci potesse capitare.

Così quando il 7 gennaio proprio lo stesso Tessuto ci ha invitato a partecipare, nel suo locale, al programma “La vita in diretta” con Michele Cucuzza, non stavo più nella pelle dalla gioia!

Così subito ho chiamato le mie amiche di Besate, la mia amica Pinuccia di Gudo, ho avvertito Paola a Padova e a Livigno Delia, perché volevo che anche loro, se pur lontane, fossero vicine a noi quando la trasmissione sarebbe andata in onda.

Alle 15.45, entrando al “Lisa dagli occhi blu”, ad aspettarci c'era la gentilezza della signora Donatella Tessuto e quella di Gianfranco Agus; io e la Pinu siamo rimaste stupite nel vedere che bell'uomo è Agus dal vivo: in televisione sembra più piccolo e grasso, invece è alto e ben fatto. Gentile e simpatico con tutte le persone che entravano, ci fece accomodare nel salone dove c'erano tanti tavolini ben preparati con fiori, spumante nel secchiello e stuzzichini.

Poco dopo entrarono Gian Pieretti, Gianni Pettinati e moglie.

Non era la prima volta che li vedevo ma le altre volte

erano solo loro i protagonisti della scena, questa volta lo eravamo anche noi: infatti Agus, quando fummo tutti seduti, spiegò come si sarebbe svolta la trasmissione, ci fece vedere la telecamera nella quale ci avrebbero ripreso, ci spiegò che la telecamera piccola alle nostre spalle era quella di BLOB e ci consigliò, a questo proposito, di non farci riprendere in atteggiamenti strani!

Gianfranco Agus ci disse che quando i cantanti avrebbero cantato, noi potevamo seguirli con il battito delle mani o cantando, poi controllò che fra un tavolino e l'altro ci fosse spazio per l'operatore e ci pregò di non spostarci dai nostri posti, insomma ci sentivamo gli attori di un programma televisivo e per questo eravamo tutti attenti, incuriositi e tanto felici di essere lì.

E che emozione quando sentimmo la voce di Cucuzza dire in televisione (ne avevamo due in sala) che si collegava con Gianfranco Agus nel locale di Mario Tessuto in Besate, un paesino vicino a Milano, e poi lo stesso mentre ci salutava nel locale.

Era come dire “ciack, si gira!”, entusiasti ascoltammo la descrizione del cuoco che spiegava le specialità culinarie che per l'occasione aveva preparato: gnocchetti con ragù d'anatra, risotto mantecato con salsiccia e crema di peperoni e tante altre buonissime pietanze.

Ci fecero vedere un filmato del 1969 nel quale Mario Tessuto a “Canzonissima” cantava “Lisa dagli occhi blu”, poi mentre Gianni Pettinati si esibiva con “Bandiera gialla” e noi facevamo il coro, il cineoperatore ci riprendeva.

Mario Tessuto in seguito cantò “Gli occhi verdi dell'amore”, una dolce e romantica canzone; poi, mentre Gian Pieretti cantava “Il vento dell'est”, il personale di sala ci serviva da bere e, al termine delle canzoni, Cucuzza e Agus ci salutarono, il primo dalla trasmissione in tv, l'altro con la sua cordialità e simpatia dal locale.

I signori Tessuto offrirono un ben fornito e goloso rinfresco con salumi, formaggi, vol-au-vent, torte di cioccolato, frutta e biscotti.

Credetemi, io e la mia amica Pinuccia come tante altre signore non avevamo proprio voglia di tornare a casa tanto eravamo perse nei nostri ricordi che quelle belle canzoni ci avevano riportato alla mente.

Dopo aver chiacchierato un poco con la signora Donatella Tessuto siamo tornate a casa.

Forse voi pensate che tutto sia finito lì, invece noi abbiamo subito guardato la videocassetta precedentemente programmata per registrare il programma.

Appena viste le nostre facce scoppiammo a ridere con gioia e un po' imbarazzate vedendo quante volte ci avevano ripreso e subito il pensiero fu lo stesso: mai avremmo immaginato di incontrare i nostri idoli della giovinezza in una simile occasione

Così dopo la bella giornata, felici ci salutammo. □ *V.Maddé*

**La vita potrebbe essere divisa in tre fasi: Rivoluzione, Riflessione e Televisione. Si comincia con il voler cambiare il mondo e si finisce col cambiare i canali.**

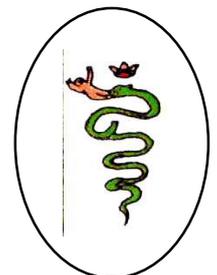
*Luciano De Crescenzo*



VILLA PIZZO - BESATE

## **IMMOBILIARE AGRICOLA TICINO S.r.L.**

Cascina Cantarana - 20080 BESATE (MI)  
Cod. Fisc. 09368320157



## All'ombra del campanile



### Dirottate su Betlemme.

di Michele Abbiati

"Dirottate su Betlemme", questo è il titolo del piccolo spettacolo che i ragazzi dell'oratorio, come ogni anno all'avvicinarsi del Natale, hanno voluto presentare alla comunità per far giungere a tutti i propri auguri.

Già da Novembre ci si preparava, cercando di imparare a poco a poco le canzoni, i balletti, le parti a memoria; poi quando ormai il Natale era alle porte, ci si dava da fare a preparare costumi, scenografie, ambiente, a preparare luci e musiche, i vari impianti di microfoni e tutto quanto occorreva.

Finalmente giunse il giorno 23, domenica, data fissata per lo spettacolo: con tutti i bambini, gli animatori e i genitori che aiutavano, ci siamo dati appuntamento alla S. Messa delle 10.30, poi ci siamo fermati a mangiare insieme all'oratorio qualche panino e uno squisito piatto di pasta; il tempo di una sistemattina, una prova generale e poi, verso le 15.30, nel salone gremito di gente, eravamo tutti pronti.

Si apre il sipario e... sorpresa: niente alberi, niente case, niente strade sullo sfondo; c'è solo un grande cielo azzurro, delle nuvole vaporose e alcuni bambini vestiti di bianco che, cantando e ballando a suon di musica, si presentano: "Siamo angeli!" Proprio così! Questa volta il racconto della Natività è visto da lassù: la prima scena si svolge quindi in cielo. Dio chiama il suo fedele angelo Gabriele e gli ordina di andare in un paesino sperduto della Palestina, da una ragazza di nome Maria, ad annunciarle che presto avrà un figlio molto speciale.

Gabriele non capisce un granché: Dio sta per diventare padre! Auguri!... ma avrà un figlio sulla terra; e poi quella ragazza, che deve diventare madre senza marito... come spiegarlielo? Mah. Comunque Gabriele ubbidisce, si reca da Maria e le annuncia che sarà presto madre del Figlio di Dio.

Appena torna in cielo, Gabriele corre dagli altri angeli a raccontare quello che gli è successo. Tutti gli angeli rimangono a bocca aperta poi, ripresisi dallo stupore, incominciano a pensare cosa potrebbero fare per rendere più bella la nascita di Gesù: l'angelo Soffione spazzerà via le nubi affinché sia una bella notte stellata, illuminata dalle stelle che accenderà l'angelo Candeliere; l'angelo capo coro Alleluia raduna tutti i cantori e i suonatori, per le prove, l'angelo Dash pulirà l'ambiente...

Dio si accorge del trambusto che gli angeli fanno in paradiso e ne chiede il motivo; quando viene a sapere che sono i preparativi per la nascita di suo Figlio non ne vuole sapere:

"Deve essere un bambino come tutti gli altri, deve nascere come un qualsiasi uomo..." ma gli angeli non si danno per vinti. Dio li lascia fare, "Tanto - dice - potete fare ben poco, dal

momento che gli uomini non possono né vedervi né sentirvi, se non in sogno".

Così, dopo aver avvertito anche Giuseppe in sogno, su ordine di Dio, di non temere di prendere con sé Maria, Gabriele torna di nuovo in cielo, anzi a Nazareth, dove tutti gli angeli stanno lavorando alacremente. Sennonché accade l'imprevisto: l'imperatore decide di fare un censimento nel suo impero e così Giuseppe e Maria devono recarsi a Betlemme. "È lì che nascerà mio Figlio, come sta scritto".

Figuratevi la faccia degli angeli a questa notizia di Dio: ormai era tutto pronto a Nazareth... dirottate tutto su Betlemme! Ma ormai è troppo tardi, l'angelo Soffione non ha più fiato, gli strumenti non si possono più spostare, l'angelo Artista ha finito i colori, e l'angelo Candeliere, in un tentativo maldestro di ripristinare l'impianto, crea un gigantesco corto circuito, che dà origine a una stella cometa.

Ormai Giuseppe e Maria sono a Betlemme a cercare riparo, ma non c'è posto per loro... l'angelo Leader cerca di dissuadere Giuseppe dall'andare nella stalla che una bambina gli mostra, non è quello un posto adatto per il Figlio di Dio... ma niente da fare, Giuseppe non può sentirlo. E così, nella povera capanna, Maria dà alla luce Gesù, mentre gli angeli cantano in coro "Gloria a Dio nell'alto dei cieli!", i pastori si destano dal sonno e vanno ad adorare il bambino, e giungono dall'oriente anche i tre Re Magi, attratti dalla stella, a portare i loro doni. "E' la notte di Natale" è l'ultima canzone e il sipario si chiude su queste dolci note.

Scroscio di applausi e richieste di bis riecheggiavano nel salone: i ragazzi naturalmente hanno accontentato, riproponendo la canzone finale. Dopo di che è stata la volta di Babbo Natale che, con gran sorpresa dei bimbi, ha portato loro un piccolo regalino e un panettoncino per far merenda. In seguito si è svolta anche l'estrazione della lotteria e poi tutti hanno potuto assaggiare degli squisiti panettoni preparati dalle mamme. Quindi, a tutti coloro che hanno collaborato, in un modo o nell'altro, va un grande grazie, per essere riusciti a far trascorrere a tutti un pomeriggio sereno, restando soddisfatti e divertendosi. □M.A.

## Il presepe vivente.

di Michele Abbiati

Il presepe vivente il giorno dell'Epifania è ormai da molti anni una tradizione nel nostro paese. Quest'anno, come da un po' a questa parte, si è deciso di farlo al pomeriggio per favorire la presenza dei più piccoli (ma anche dei più grandi e freddolosi, viste le temperature polari del periodo...) e tutto sul piazzale della chiesa, affinché restasse il più raccolto possibile.

Quindi, dopo che si è scelto il testo da rappresentare, il luogo più idoneo, le modalità, e dopo aver visto il numero di "attori" disponibili (sempre pochini, in verità...), si è passati alla fase pratica, alle prove, ai costumi, alle scenografie e infine alla rappresentazione vera e propria.

La gente venuta per assistere si trovava così nel bel mezzo di una scena già viva: in un angolo si poteva vedere una casa nella quale Giuseppe lavorava, mentre Maria era affaccendata nelle faccende domestiche, in un altro gente comune che svolgeva il proprio lavoro quotidiano, il fabbro che forgiava il ferro rovente, appena estratto dalla fucina, l'arrotino che affilava coltelli di ogni genere con la sua vecchia mola, lo spaccalegna che sudava tra un colpo di scure e l'altro, le filatrici di lana tutte indaffarate sotto la loro tenda, più in là Elisabetta nella sua casa e un gruppo di pastori che vegliavano il gregge scaldandosi al fuoco e preparando la polenta, con alcune capre che erano l'attrazione maggiore per i più piccoli. Ancora più in là c'era il palazzo del re Erode che sedeva superbo sul trono, e altre scene di vita comune di duemila anni fa: la gente che si



**Rognoni Angelo**  
Tappeziere in stoffa

Esposizione: Via B. Pisani, 9

Laboratorio

Via B. Pisani, 39 - Tel. 02 - 90.50.920

20080 BESATE (MI)

ritrovava all'osteria a bere, a giocare, i mercanti che esponevano le loro merci... insomma il mondo all'epoca in cui nacque Gesù.

A questo punto, la voce guida iniziava la riflessione e, alternandosi con la musica, accompagnava le varie scene, proponendo spesso un significato moderno dei vari quadri. Tutto ha inizio con l'apparizione dell'angelo nella casa di Maria: l'Annunciazione. In seguito, Maria e Giuseppe lasciano le loro occupazioni e si recano, in visita, dalla cugina Elisabetta, attraversando villaggi nei quali la vita si svolge tranquilla. Mentre essi sono là, giunge da lontano un araldo, che a gran voce e a suon di tamburo avvisa tutti quanti della decisione dell'imperatore: un censimento di tutta la terra. Ognuno lascia così la sua casa: lo spaccalegna abbandona la scure, il fabbro lascia il martello, la fucina e i ferri roventi, l'arrotino mette via i coltelli da affilare e le filatrici smettono di lavorare la lana. Tutti, anche Giuseppe, Maria e Elisabetta, si mettono in viaggio per andare a farsi registrare nel proprio luogo d'origine, seguendo l'araldo.

Maria però è affaticata dal peso che porta in grembo, e con Giuseppe resta presto indietro. La gente si disperde nelle osterie e nei mercati, mentre i due, arrivati a Betlemme, cercano un posto per dormire, ma nessuno li accontenta, tutti si curano dei propri affari e alla fine sono costretti a recarsi in una stalla. In quel povero ambiente, giunge per Maria il tempo di partorire e dà così alla luce il Figlio di Dio, in disparte da tutto il resto del mondo.

Nel frattempo si ode una musica orientale: è quella che accompagna i tre Re Magi che sono giunti dall'oriente seguendo il segno prodigioso di una cometa. Il re Erode subito li accoglie nella sua reggia e si informa sul motivo della loro visita. Quando viene a sapere che non è lui il re che essi cercano, ma un altro, appena nato nel suo regno, sente minacciato il suo potere e ordina ai Magi di tornare da lui, quando l'avranno trovato.

Mentre questi sono ospiti di Erode, alcuni angeli, discesi dal cielo, si recano a svegliare i pastori che si trovano in quella regione e li invitano ad andare ad adorare questo bambino che è nato, che sarà il Re d'Israele. I pastori, superata la paura, si lasciano convincere e seguono gli angeli. Nel loro cammino trascinano con sé tutta la gente che si era fermata nelle osterie e nei mercati, e tutti quanti giungono finalmente alla povera casa, trovano il bambino e, prostrandosi in adorazione, gli offrono quel poco di cui dispongono. Tutto il presepe, guidato da Giuseppe e Maria, si sposta in chiesa, e solo allora arrivano i Magi che, lasciato il palazzo di Erode per non farvi più ritorno, hanno finalmente trovato quello che cercavano. Anch'essi si fermano ad adorare il Bambino, poi aprono i loro scrigni con l'oro, l'incenso e la mirra e li offrono in dono.

Qui è terminato il presepe ed è iniziata la S. Messa, al termine della quale, dopo la benedizione dei bambini, come sempre, si è svolta la premiazione del concorso presepi, che ha visto in gara più di venti straordinari presepi, di ogni foggia e dimensione, da quello simbolico a quello di biscotto, da quello in filo di ferro, a quello in compensato, da quello a tema al sempre apprezzato tradizionale, nati dalla fervida fantasia dei nostri ragazzi. Non poteva mancare poi la Befana che, arrivando con la scopa, lo scialle tutto nero e il cappello a punta, ha distribuito calze zeppe di caramelle e di dolci a tutti i bambini e i ragazzi. Il tutto si è concluso con il bacio al Gesù Bambino, mentre il coro intonava canzoni natalizie. Poi, tutti a casa, perché si sa: l'Epifania, tutte le feste...□M.A.

**Tutto è relativo in questo mondo. Chieda un po' alle oche e ai tacchini la loro opinione sul Natale!**

*Peter Willforth*

## Besate giovani

### E' finito il 2001.

di Danilo Zucchi

#### Entriamo nel 2002 ricordando i fatti dell'anno scorso.

Il 2001 è ormai finito ma, prima di archivarlo definitivamente, ricordiamo gli avvenimenti che hanno segnato quest'anno Besate e il mondo.

#### A Besate...

...ottava edizione della marcia notturna nel parco del Ticino, organizzata dalla PRO-LOCO, il percorso era di 6 Km, hanno partecipato anche dei besatesi.

...lo Zerbo come tutti gli anni ha aperto le sue porte alla tradizionale festa, erano presenti iniziative benefiche, bancarelle ed animazione per i bambini.

...la festa del paese edizione 2001 si è dislocata in tre luoghi, la pesca di beneficenza al Centro Polifunzionale, il mercatino dell'usato in piazza A. Moro e la mostra alle scuole elementari. Quest'ultima era molto ricca e presentava i prodotti più disparati, dal miele agli oggetti russi, dai quadri alle ceramiche e al ferro battuto, dai libri allo stand dell'AVIS... e ancora ricami, lavoretti, ecc.

...il paese di Besate sta subendo delle modifiche, infatti si è iniziato il rifacimento della pavimentazione di piazza del Popolo.

#### Nel mondo...

...il primo fatto di interesse mondiale dello scorso anno è stato il morbo della BSE o "mucca pazza", che ha "messo in ginocchio" l'Italia ed il mondo.

...un altro fatto di interesse mondiale è stata la guerra tra America e Afghanistan non ancora conclusa che, dal crollo delle torri gemelle quell'undici settembre, continua senza sosta a fare catastrofi.

...infine, ma non meno importante a livello europeo, è l'arrivo dell'Euro, la nuova moneta dell'Unione Europea, che si è ormai diffusa ed è già nelle tasche di tutti gli italiani e gli europei.

Questo era un breve resoconto dei fatti accaduti nel 2001. Speriamo che il 2002 appena iniziato sia un anno felice e sereno.□D.Z.

**La storia è una galleria di quadri dove ci sono pochi originali e molte copie.**

*Tocqueville*



MACELLERIA – SALUMERIA

**LEONI CARLO**

MACELLAZIONE PROPRIA

**20080 BESATE (MI)**

**Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339**

## Manga e dintorni: 6. Succose novità.

di Delos Veronesi



Questo mese vi do un piccolo listato delle novità più interessanti riguardanti il prossimo futuro del mondo dell'animazione nipponica.

Per prima cosa segnalo la realizzazione del film in computer grafica di Astroboy, in Italia conosciuto come Capitan Jet.

Riporto quanto scritto su Coming Soon Television:

"La Sony Pictures ha assunto Eric Leighton, co-regista di DINOSAURI, per dirigere ASTROBOY, che sarà interamente realizzato in CGI.

ASTROBOY è la trasposizione

cinematografica del celebre cartoon del giapponese Osamu Tezuka, e narra le avventure di un robot bambino, modellato con le fattezze del figlio scomparso di uno scienziato. Una storia che ricorda vagamente il personaggio di Pinocchio. Il film sarà coprodotto da Don Murphy, produttore del recente FROM HELL, e dalla Jim Henson Pictures. La lavorazione si preannuncia lunga e complessa, e l'uscita del film è prevista per il 2004. " Vi e' stato quindi un cambiamento di rotta: non più un film con attori in carne ed ossa come annunciato, ma un film in computer grafica. Le premesse sembrano buone, vedremo il risultato tra qualche anno...

La seconda notizia riguarda l'evento d'animazione degli ultimi anni, Cowboy Bebop. Sembra che la Columbia Tristar sia interessata al film di Spike e soci.

Gira notizia che la Columbia TriStar Pictures sia intenzionata ad acquistare i diritti per il (bellissimo) film "Cowboy Bebop: Knocking on Heaven's Door". Sembra che sia già stata stesa una prima bozza del contratto, e che si stia solo aspettando la firma. Al momento non si sa quali saranno i piani della Tristar una volta detenuti i diritti, ma vedendo l'ambito dove opera la compagnia, suppongo proprio che abbia intenzione di immetterlo nel circuito cinematografico. Questa sarebbe una vera e propria svolta per l'animazione giapponese finora confinata nel ristretto circuito delle videocassette. Se l'accordo dovesse andare a buon fine sarebbe il trampolino di lancio per una nuova andata di film d'animazione lanciati sul grande schermo.

Anche la Dynamic, una delle maggiori case produttrici nipponiche, ha deciso di festeggiare il Natale e l'avvento del nuovo anno con una bella iniziativa.

Questo è ciò che c'è scritto sul sito Dynamic:

"Per festeggiare il Natale, Dynamic Italia ha deciso di realizzare una copertina a TIRATURA LIMITATA e NUMERATA

della cover 17 di Ranma 1/2. In questa ultima VHS della prima serie: gli episodi 50 e 51 mai proposti in VERSIONE INTEGRALE e uno SPECIAL con tutte le sigle originali giapponesi (30 minuti) e un trailer originale."

Sempre la Dynamic ci riserva qualche novità in questi mesi innevati. Prima di tutto è annunciato il secondo DVD di Serial Experiments Lain, contenente 4 episodi. Verrà poi distribuita la 13ma videocassetta di Excel Saga, contenente il famoso episodio inedito, mai trasmesso in TV, di cui si era tanto parlato per la fiera di Lucca. Come film unico viene rilasciato "La città delle bestie incantatrici". Proseguono, poi, tutte le altre uscite (l'ultima vhs di Meremanoid, la 9 di Daitarn, la 6 di DaiGuard, la 5 e 6 di Superdoll RikaChan, la 3 e ultima del Club della Magia).

In ultimo segnalo una bella iniziativa per uno dei classici dell'animazione, è in corso di realizzazione la riproposizione delle BGM "perdute" della 1ª serie di Lupin III

Si intitolerà "LUPIN THE THIRD TAKEO YAMASHITA "Rebirth"-From '71 Original" il Cd che conterrà le sigle di sottofondo e le varie musiche della prima serie TV di Lupin III. Si tratta di un vero e proprio evento, in quanto i master della colonna sonora completa sono andati distrutti in parte negli anni '70. In questo CD le canzoni verranno infatti risuonate, mantenendo gli stessi strumenti e gli arrangiamenti originali. E non solo... le parti vocali vedranno gli stessi cantanti che, dopo 30 anni, si ricominceranno nelle stesse canzoni. Infine... ci sarà pure qualche nuovo pezzo. □D.V.

## A.C. Besate: le partite di dicembre.

di Marco Gelmini



### 9/12 FERRERA – BESATE 0-3

L'ultimo mese dell'anno comincia bene per i nostri: un secco 3-0 fuori casa che dà respiro alla classifica e ci permette di avvicinarci alle prime 5 posizioni. Il risultato è netto ma sul campo non si è visto certamente un bel Besate: molli e svogliati, i ragazzi hanno fatto il minimo indispensabile contro una squadra nettamente inferiore, che per larghi tratti ha avuto il possesso del pallone e del gioco. Sempre più cannoniere il nostro Naso che con il gol di oggi arriva in vetta alla classifica capocannonieri!

### 16/12 BESATE – SAN GIORGIO 2-5

Il San Giorgio, squadra ostica e ben messa in campo, in classifica ha 3 punti più di noi ed è 4ª: questa è ovviamente la gara più importante del girone d'andata perché vincendo, agganceremmo il 4° posto e le altre squadre in testa alla classifica. Ma purtroppo non va così. I nostri cominciano bene e passano subito in vantaggio, ma verso la metà del 1° tempo subiscono 3 gol in 15 minuti! Nel 2° tempo si cerca di raddrizzare una partita ormai troppo compromessa: sbagliamo qualche gol e loro, in mischia, allungano ancora portandosi sul 4-1. Il nostro 4-2 dà speranza di recupero ma, allo scadere, su un campo davvero pessimo a causa del ghiaccio, gli avversari chiudono il conto con il gol del 5-2. La delusione è forte, anche perché ad inizio partita c'era la sensazione di poter fare il risultato.

**TABACCHERIA  
CINQUETTI TIZIANA**

**Ricevitoria Lotto n. 2540  
Superenalotto, Totip, Tris  
Totocalcio n. 85**

**Valori bollati – Bolli auto**

Via B. Pisani n. 6 – Besate(MI) Tel. 02/9050350

### **19/12 BESATE – GAMBOLO' gara di recupero 1-2**

A Torre d'Isola, in notturna, giochiamo il recupero della gara precedentemente sospesa il 2 dicembre per neve. La classifica non è certo delle migliori dopo la sconfitta di domenica, una vittoria oggi è l'ultima speranza per un campionato all'inseguimento delle prime. Per la prima volta ci si mette la sfortuna! Tecnicamente giochiamo una partita ottima, tanto che i nostri avversari, soprattutto nel 1° tempo, rimangono storditi dal pressing e dal volume di gioco dei nostri. Purtroppo però chi sbaglia paga: dopo che abbiamo infatti malamente sprecato 2 occasioni da gol clamorose, in contropiede il Gambolò passa in vantaggio. Allo scadere del 1° tempo, su tiro da fuori, prendiamo un palo!

Nel 2° tempo, forse per la foga di pareggiare, siamo un po' più disordinati e lasciamo qualche spazio agli avversari: una punizione, deviata dalla nostra barriera, spiazzò il nostro portiere... 2-0: la fortuna non è dalla nostra! I ragazzi però ci credono e su corner colpiamo un altro palo di testa: solo allo scadere riusciamo a fare un gol con Amantia, sempre di testa. La partita finisce e sono tre punti persi, ma il pareggio, e lo riconoscono anche i tifosi avversari (pochi a dir la verità, a causa del freddo!), era meritato.

### **23/12 OTTOBIANO – BESATE 4-1**

Poiché la partita è stata un disastro completo vi riporto semplicemente la cronaca della gara: ogni commento da parte mia sarebbe soltanto una forma di polemica nei confronti dell'arbitro e dei nostri giocatori.

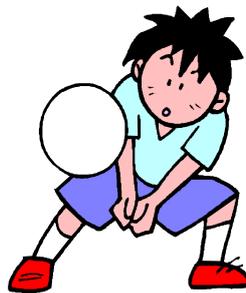
L'arbitro si è presentato con 45' di ritardo al campo da gioco senza addurre nessuna spiegazione: la gara inizia un'ora dopo il previsto. Al 5' uno svarione difensivo del Besate lascia completamente solo un attaccante avversario davanti alla porta: 1-0 per loro. Al 10' l'arbitro espelle il nostro portiere mentre quest'ultimo stava rinviando: non spiega il motivo e invita a proseguire. Dalla panchina, sia nostra che dei nostri avversari, tutti sono sbigottiti. Non abbiamo il portiere di riserva e siamo costretti ad impiegare un centrocampista come portiere. Dopo pochi minuti subiamo il 2-0 su punizione. Al 30' l'arbitro espelle un attaccante degli avversari per sospetto fallo a gioco fermo: anche qui espulsione incomprensibile. In 10 contro 10 abbiamo qualche occasione dal gol ma le manchiamo anche abbastanza platealmente. L'arbitro continua a fischiare contro di noi, forse per le proteste con cui il nostro portiere ha lasciato il campo dopo essere stato espulso. I padroni di casa si portano sul 3-0 prima della fine del primo tempo. Nella ripresa un nostro difensore subisce un fallo "cattivo" e si alza per protestare ma lo fa in maniera esagerata e viene espulso. Il nostro perde le staffe e si crea una mischia intorno all'arbitro e intorno al giocatore per impedirgli di commettere qualche azione sconsiderata. L'arbitro, avendo chiaro in testa di aver rovinato la partita espellendo senza motivo il nostro portiere, perde il controllo della gara e comincia ad espellere i nostri: per doppia ammonizione un centrocampista e poi subito dopo un difensore che protestava. Nonostante ci si trovi in 8, per assurdo, riusciamo a segnare il 3-1, ma subito dopo subiamo il 4-1 che chiude definitivamente la gara. Siamo al 20' del secondo tempo. Un'errata valutazione dell'arbitro su un fallo fa esplodere la situazione e i nostri "assediano" l'arbitro, che sentitosi minacciato, espelle un quarto giocatore, sempre del Besate, e fischia la fine dell'incontro!

Interpellato dai nostri dice che "non si può giocare quando si è in sei in campo": il che sarebbe anche vero se noi fossimo in sei! In realtà siamo in sette perché ne ha espulsi "solo" quattro!! Al ritiro del referto arbitrale, insieme ai 4 espulsi ce ne è un quinto, che non è stato espulso (e lo testimoniano, oltre a noi, il giocatore stesso e i dirigenti dell'Ottobiano). Inoltre il referto riporta 4-2 come risultato finale, ma noi non abbiamo mai segnato 2 gol! La gara, in questi giorni, è sotto ricorso da parte nostra e il mese prossimo saprete come è andata a finire. □M.G.

## **Un buon dicembre per il Volley Besate.**

di Roberto Ruju

Besate, 27 dicembre 2001



Il cammino del Volley Besate nel campionato provinciale di pallavolo femminile, categoria Under 15, prosegue spedito grazie al doppio successo conseguito nelle due gare in programma a dicembre.

I sei punti guadagnati con le due vittorie proiettano le ragazze besatesi al terzo posto in classifica, una posizione, solo un mese fa, inimmaginabile.

Chissà se in questo qualcuno ha pensato di attribuire valenza all'influsso positivo della famosa Abbazia di Morimondo, certo è che entrambe le vittorie dicembrine sono avvenute all'ombra del Monastero Cistercense.

La prima partita del mese era in programma il 1° dicembre nella palestra comunale di Morimondo contro i padroni di casa della Polisportiva San Siro di Ozzero.

Le ragazze di Ozzero sono il fanalino di coda della classifica e, fino al momento, non erano riuscite a strappare alle avversarie, neppure un set.

Il Besate appropria l'incontro con sufficienza, probabilmente data dalla consapevolezza della superiorità tecnica. La mancanza di concentrazione, come spesso succede, genera errori a catena e quello che doveva essere un primo set, sulla carta tranquillo, si trasforma in un thriller.

Pasquale Caiazzo schiera in campo, a partire dalla posizione uno: S. Santagostino, Cajani, Galli, Limiti, F. Santagostino e Ruju.

Come si diceva era talmente alta e inattesa la tensione che il coach non si è concesso neppure un cambio, lasciando in campo sempre il medesimo sestetto che, con non poche difficoltà, è andato a conquistare il primo set per 25-23.

Leggera modifica di formazione in campo per il secondo set: in posizione due l'allenatore presenta Messinese al posto della Cajani, per il resto conferma delle posizioni precedenti. Nel secondo set non c'è veramente storia, la differenza fra le due squadre si vede interamente, le sequenze di punti sono quasi ininterrotte, la Messinese va a servire per sette volte consecutive, la Limiti addirittura per nove. Sul punteggio di 20-3 Caiazzo dà spazio ad Ambrosini che va a sostituire F. Santagostino. Il set si chiude sul 25-6.

Il terzo set allenatore e giocatrici inventano un nuovo gioco: "a chi la combina più grossa". In campo vanno: Cajani, Messinese, Galli, Limiti, F. Santagostino e Bresadola. La partita non si mette benissimo e Caiazzo interviene con due

continua a p. 9

**CARROZZERIA**

**ZUCCHI  
ARRIGO**



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121

20080 BESATE (MI)

sostituzioni: Ruju per Bresadola e S. Santagostino per Messinese. Con un punteggio che sembrava tranquillo (19-16) il coach avvicenda Limiti con Ambrosini, per richiamare, alla disperata, capitan Limiti in campo sul 24-24. La mossa si rivelerà inutile perchè il set si chiude sul 24-26 a favore dell'Ozzero che, fra il tripudio dei suoi supporters, conquista il primo set del campionato.

Al quarto set le ragazze del San Siro Ozzero, galvanizzate dal successo precedente, vedono la possibilità di conquistare il primo punto ma, fortunatamente, il Besate ha deciso di smettere di fare regali.

Pasquale Caiazzo da fiducia a due giocatrici finora in panchina e manda in campo: Messinese, Motta, Galli, Limiti, Bossi e Ruju. Sul 14-15, S. Santagostino ha rilevato Bossi e sul 17-17, F. Santagostino ha avvicendato Messinese. Il set è stato abbastanza incerto fino al 20-18, poi capitan Limiti e compagne hanno prodotto l'ultimo sforzo e, con cinque servizi consecutivi di Ruju, il set si è chiuso sul 25-18.

Tutti a casa contenti per il 3-1 finale ma solo per i tre punti che fanno classifica; la prestazione tecnica è decisamente da dimenticare.

In occasione delle festività per l'Immacolata il campionato ha osservato un turno di riposo, è stata organizzata un'amichevole con la squadra del Casorate. E' inopportuno dare valutazioni tecniche sull'incontro vista la differenza di preparazione fra le due compagini, troppo indietro i padroni di casa. E' senz'altro più degno di menzione l'ambiente nel quale si è giocato: l'Oratorio della Parrocchia Sacro Cuore di Casorate. Si tratta di un bel complesso polifunzionale moderno dove colpisce la presenza di tanti giovani di età diverse. Merito evidentemente delle capacità aggregative di coordinatori ed educatori. Complimenti!

Torniamo al campionato. La seconda giornata del girone di ritorno era in programma sabato 15 dicembre presso la palestra delle scuole di Besate. Solo due giorni dopo l'indimenticabile bufera di vento e neve che ha messo in ginocchio Milano ed il milanese. Purtroppo la struttura ha mostrato la corda. Data l'età e, forse, anche la poca manutenzione, non ci si doveva aspettare che la bufera non lasciasse tracce. La palestra era, per circa metà, allagata ed il tentativo di spazzare l'acqua si è

rivelato vano visto il continuo gocciolare dal soffitto.

Davanti all'impraticabilità della palestra ed al rischio di rinvio della gara, l'allenatore Pasquale Caiazzo si è adoperato per cercare un'alternativa, trovando immediatamente la disponibilità della struttura comunale di Morimondo.

Le due squadre, Volley Besate e Pallavolo Sedriane e l'arbitro, sig. Ivano Portalupi hanno concordato sull'opportunità della trasferta nella vicina Morimondo e così si è scongiurato il rinvio.

Memori del secco 3-0 subito nella partita d'andata a Sedriano, le ragazze del Besate hanno affrontato l'incontro con grande concentrazione e determinazione. Per il primo set, Caiazzo ha mandato in campo: Bossi, S. Santagostino, Galli, Limiti, F. Santagostino e Ruju. Un set tiratissimo, giocato dai due allenatori interamente con le formazioni base, nessuno dei due, infatti, ha fatto ricorso a sostituzioni ma entrambi, nei rispettivi momenti critici, hanno usufruito dei time out a loro disposizione. Il grande temperamento delle besatesi è stato premiato dal punteggio finale di 26-24.

Nel secondo set Pasquale Caiazzo presenta la stessa formazione che ha egregiamente conquistato il primo parziale. Le sedrianesi trovandosi di fronte una squadra ben diversa da quella affrontata all'andata si sono fatte travolgere dal nervosismo e con loro l'allenatore che a metà set ha incredibilmente sostituito il capitano Magistro con Dediana e la brava schiacciatrice Gibillini con Navotti, perdendo incisività in attacco. Dall'altra parte del campo da rilevare la perfetta condotta di gara del Besate che ha condotto il set sempre in vantaggio.

Caiazzo, ancora una volta, non ha fatto ricorso a cambi mentre il suo collega ne ha effettuati addirittura cinque. Il set si è chiuso sul 25-20 per il Besate.

Nel terzo set la Pallavolo Sedriane è determinata a recuperare l'incontro ma deve fare i conti con le ragazze del Besate che intravedono il sorpasso in classifica. Caiazzo ripropone per la terza volta la stessa formazione. Con il servizio di Sonia Bossi il Besate parte in vantaggio ma il Sedriano replica colpo su colpo. Questa volta il coach fa ricorso a tre cambi: doppio avvicendamento fra Messinese e Bossi mentre la sorprendente E. Motta rileva l'altrettanto brava S. Santagostino. Sono quattro i cambi effettuati dall'allenatore del Sedriano che cerca continuamente di spronare le sue ragazze che ce la mettono tutta ma hanno di fronte una squadra in giornata di grazia. Contrariamente al solito Limiti e compagne commettono pochissimi errori e così, con alternanza di punteggio conducono in porto con successo anche il terzo set con un sofferto 25-23. Grande soddisfazione per le ragazze, l'allenatore ed i genitori che, ancora una volta numerosi, hanno supportato la squadra con un tifo incessante.

Con il 3-0 rifilato al Sedriano, il Besate effettua il sorpasso e si colloca al terzo posto in classifica dietro le due Abbatensi: Arci Volley ed Oratorio San Gaetano.

Dopo la pausa per le vacanze di fine anno il campionato riprenderà il 12 gennaio con la difficile trasferta in casa della capolista. □R.R.

Confucio dice:

Uomo molto saggio è colui che non gioca mai a saltacavallo con unicorno.

...ma forse non era lui a dirlo.

**Damiano Bassanini**  
Monografie industriali  
Still-life  
Specializzato in ritratti e cerimonie  
damianobassanini@tin.it  
Cellulare 03383935968

## Besate giovanissimi



### Il 2002 e l'Euro.

di Valeria Zucchi

Il 2001 ha portato via con sé i ricordi belli, le feste appena passate, ma purtroppo non ha portato via anche l'odio e la guerra. Fortunatamente, nessuno potrà mai toglierci la speranza che tutto questo finisca (in positivo), credo che questo fosse il desiderio di ciascuno di noi prima e dopo la mezzanotte di Capodanno.

Il "vecchio" anno però se n'è andato con la nostra lira e il 2002 ci ha portato una nuova moneta, questa volta uguale per tutta l'Unione Europea: l'Euro.

I primi giorni dell'anno le banche erano superaffollate, tutti non vedevano l'ora di prelevare le nuove banconote, di vederle per cominciare a prenderci confidenza; i collezionisti se la sono presa per tempo e hanno raccolto tutte le banconote, e le monete più strane.

A me la prima esperienza con gli euro non è sembrata tanto strana, i commercianti erano tutti stressati per la novità; per un po' di tempo dovranno lavorare con due casse con le nuove e le vecchie banconote, devono sempre chiedere se si vuole pagare con una o con l'altra moneta (quando il negoziante l'ha chiesto a me e ho risposto che pagavo in euro, mi ha dato "un'occhiata" che quasi mi fulminava), dovranno fare tutti i prezzi e le approssimazioni. Anche per gli anziani che avevano già sperimentato la spesa con i centesimi è difficile abituarsi, soprattutto con le monete più piccole. Purtroppo anche i falsari, approfittando delle prime difficoltà (i calcoli, i resti...), si sono messi al lavoro: ho sentito di un caso, in un supermercato, in cui sono riusciti a pagare con le banconote del "Monopoli"; qualcuno se l'è cavata anche con delle fotocopie, molto poco credibili, dato che la carta utilizzata contiene una sostanza che, se fotocopiata, dà un colore diverso dal reale. E' meglio, in ogni modo, stare sempre molto attenti.

Alcuni per evitare sbagli preferiscono tenere sempre a portata di mano un euroconvertitore, comunque ognuno con il suo metodo sta cercando di facilitare il vero e proprio "addio alla lira"; presto tutte le difficoltà dell'impatto se ne andranno e tutto sarà come prima. □ V.Z.

### L'amico è...

della 2<sup>a</sup> elementare

...una persona che mi conosce bene ed è molto gentile.

Colui che passa tanto tempo con me.

Un bambino che ricerca la mia compagnia.

Una persona a cui raccontare le proprie esperienze.

Un bambino che gentilmente ci insegna tante cose.

Andare insieme in posti che ci piacciono.

Una persona che passa tanto tempo con me per giocare e per parlare.

Andare spesso a casa sua.

Una persona a cui raccontare i propri segreti.

Una persona con cui litigare e fare pace.

L'amico è una persona a cui si vuole tanto bene.

CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO.

## Admeto e Alcesti.

di Zeus

La loro storia inizia molto prima della loro nascita.

Apollo, brillante e splendente più che mai, si era perduto innamorado di Coronide, figlia di Flegia e principessa dei Lapiti.

Il loro amore, anche se soggetto a molti problemi e delusioni, li aveva portati al concepimento di un figlio. Coronide era rimasta incinta del supremo dio Apollo, sentiva nel suo cuore un grande affetto per lui, sognava la vita infinita e fantastica che solo lui poteva donargli, ma nonostante tutto questo non riusciva ad essere felice come avrebbe voluto.

Nel suo cuore albergava l'amore mai sopito per il giovane Ischi, non riusciva a darsi pace: passava intere giornate a piangere, non dormiva la notte e, da quando la gravidanza si era fatta più evidente, era tormentata da numerosi incubi.

Temeva di perdere l'affetto del dio che, come tutti i suoi simili, non si curava molto dei mille problemi dei mortali, e di distruggere per sempre il rapporto d'amore platonico con Ischi.

Il suo spasimante le scriveva spesso e andava a trovarla ogni volta che ne aveva l'opportunità; vedendola in quello stato, lasciò cadere ogni barriera ed ogni timore per prenderla tra le braccia e consolarla. Le trasmise tutto il suo amore, la cullò baciandola dolcemente, privandola delle incertezze che solo un uomo innamorato può vedere e alleviare.

Apollo vedendo la scena dall'alto dell'Olimpo andò su tutte le furie, chiamò a sé sua sorella Artemide e le chiese di uccidere la traditrice. La freccia della dea si conficcò nel cuore della giovane Coronide privandola per sempre del soffio della vita. Apollo provava un orgoglioso dolore, ma decise che suo figlio non avrebbe pagato per le colpe della madre, scese sulla terra e lo estrasse dal grembo ormai esanime. Lo affidò a Chirone che gli insegnò tutte le arti curative conosciute dagli uomini e, col passare degli anni, le sue capacità crebbero a tal punto da permettergli di far risorgere i morti.

Questo suo incredibile potere creò scompiglio tra gli dei, Zeus decise di porvi rimedio affrontando il giovane e dandogli la possibilità di smettere autonomamente di andare contro natura.

<< Giovane Asclepio >> questo era il nome del ragazzo << Tu hai capacità quasi divine, ma devi smettere di utilizzarle >>.

<< Perché? >> chiese stupito il giovane.

<< Ciò che fai sconvolge il naturale ordine delle cose e non possiamo permetterti di rivoluzionare il creato. Ti sto offrendo una possibilità solo perché sei figlio di mio figlio Apollo. Pensaci bene, non posso essere indulgente in

continua a p. 11

### CERAMICHE

## GUGLIEMMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE  
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088

eterno... >>.

Asclepio era molto adirato per quelle parole, la sua capacità di curare ogni male era sbagliata per gli dei, gli stavano chiedendo di abbandonare le sue convinzioni solo per non disonorarli agli occhi degli uomini, solo loro potevano decidere della vita e della morte dei mortali.

<< Mai!!! Non smetterò mai di fare tutto ciò che è in mio potere solo per compiacervi!!! >>.

Lo sguardo deciso di Zeus fu incrinato da un velo di sconsolatezza mentre osservava i suoi fulmini abbattersi sul corpo del giovane.

Apollo per vendicare la morte del figlio uccise i Ciclopi, cari al padre, e ne bruciò i resti per evitare che potessero essere resuscitati. Zeus per punizione lo esiliò sulla Terra per un anno alle dipendenze del re di Fere, Admeto.

Lavorò per lui come bovaro, imparando ad apprezzarlo e a voler bene a quel giovane re ricco di molti pregi e pochi difetti. Nonostante si fosse rivelato come un semplice ragazzo povero e bisognoso di lavoro, Admeto non lo maltrattò mai, né gli fece mai mancare il calore umano e l'affetto che Apollo non aveva mai provato.

Quando, allo scadere dell'anno prefissato da Zeus, il dio si rivelò in tutta la sua magnificenza promise ad Admeto che non avrebbe mai scordato quel periodo passato con lui e che avrebbe fatto di tutto per sdebitarsi, iniziando con l'aiutarlo nel conquistare il cuore della sua amata, Alcesti.

Per il dio fu facile intercedere tra i due giovani ed organizzare le nozze, ma non poté evitare ad Admeto di commettere un errore gravissimo: il re di Fere preso dall'euforia del matrimonio si scordò di sacrificare ad Artemide, che offesa per l'oltraggio ricevuto lo condannò a morte.

Apollo venuto a conoscenza dell'incidente corse dalla Moire per evitare che tagliassero il filo della vita del suo giovane amico, le fece ubriacare e nascose le sacre forbici atte a interrompere la vita degli uomini.

Avendo ottenuto un po' più di tempo, si recò dalla sorella per farla ragionare.

<< Sorella, ti chiedo di risparmiare Admeto. >>.

<< E perché dovrei farlo? Non ha fatto il sacrificio rituale, si è disinteressato di noi dei, dimmi come posso perdonarlo... >>.

<< Non ti chiedo di perdonarlo, infliggigli una pena meno grave. >>.

<< Mai! Non posso permettere di farmi disonorare così da un mortale! >>.

<< Se proprio hai deciso ti chiedo almeno di mutare un po' la tua sentenza: se qualcuno deciderà di morire al suo posto, lui avrà salva la vita >>.

Apollo, conoscendo le virtù del giovane, era sicuro che avrebbe trovato qualcuno disposto a sacrificarsi per lui. Artemide, che da sempre amava ogni tipo di competizione, decise di accettare solo per vedere chi dei due l'avrebbe avuta vinta.

Admeto, venuto a conoscenza del patto stipulato dai due dei, ne parlò in famiglia, sperando che qualcuno potesse consigliarlo sul da farsi. I genitori, entrambi molto anziani, si limitarono a dire che non avrebbero mai ceduto la loro vita, se erano vissuti fino a quel giorno non avrebbero offeso gli dei

privandoli del piacere di poterli far morire a loro piacimento.

Mentre i giorni si consumavano lenti in attesa dell'arrivo della morte nessuno si dava per vinto, tutti cercavano un modo per salvare il re senza doversi sacrificare. I giorni trascorsero senza nessuna novità, Admeto non se la sentiva di chiedere a qualcuno in debito con lui di sacrificarsi al suo posto ed attese pazientemente la morte.

Il fatidico giorno era ormai giunto, Artemide si presentò nella camera nuziale armata del divino arco e di una freccia.

<< Noto con piacere che mio fratello Apollo aveva torto, voi umani siete troppo infidi per sacrificarvi in nome di un ideale o di un debito.... Preparati sono venuta a prendermi la tua vita! >>.

<< Non è come dici tu... >> Alcesti si era alzata dal letto per porsi tra la dea e suo marito << Amo quest'uomo, non so cosa ci riserva il futuro, ma ora so che non voglio che muoia! Prendi la mia vita, te la do in cambio della sua. >>.

Admeto non fece nemmeno in tempo a proferire una parola che la freccia divina aveva già centrato il bersaglio. Artemide aveva scagliato la freccia con rabbia sapendo di essere stata sconfitta. Admeto pianse la morte della moglie, si disperò della sua condizione e del destino avverso che si era abbattuto su di loro. Stava meditando di suicidarsi per potersi ricongiungere alla sua amata quando il terreno sotto di lui tremò. Da una piccola voragine emerse Persefone, la regina dell'inferno, conducendo Alcesti. Era rimasta commossa dal gesto d'amore della donna ed aveva deciso di darle la possibilità di vivere accanto all'uomo che amava al punto tale di morire per lui.

<< Ma come è possibile? >> chiese incredulo Admeto dopo aver ascoltato le motivazioni della dea << Il corpo di mia moglie è stato bruciato giorni fa... >>.

<< Questo è merito di Asclepio, dopo essere morto è divenuto il dio della medicina, i suoi poteri sono notevolmente aumentati ed ora riesce a far risorgere il corpo e l'anima. Ora può tutto, e l'intercessione di Apollo ha permesso che lui mettesse i suoi poteri al vostro servizio. Siete uniti da un sentimento profondo e bellissimo, cercate di vivere meglio che potete...>> così dicendo scomparve assieme alla voragine lasciando ai due giovani innamorati la possibilità di potersi riabbracciare... Z.

## ACCONCIATURE MASCHILI

**Davide**

**Via Matteotti, 7  
20080 BESATE (MI)**

**Tel. 02 - 90098013**



## II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate si rinnova



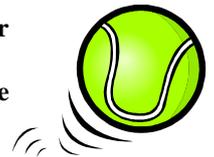
**NUOVA CIOCCOLATERIA**  
*(il regno della cioccolata!)*



**CAFFETTERIA - APERITIVI -  
PANINI ALLA PIASTRA**

*Sala fumatori e non-fumatori  
Sala per feste di compleanno*

Si prenotano abbonamenti invernali per  
il **TENNIS COPERTO** ed il  
**CALCETTO** dal 15 ottobre al 15 aprile  
2002.



**Besate - Via Marangoni**

Informazioni e prenotazioni: c/o  
**BAR** oppure:

**02-90504034**



## **...che passione!!!**

### **Viaggi, che passione!!! –Uzbekistan.**

di Matilde Butti

Altro viaggio, altra intervista obbligata al nostro dottor Stefano Sassi, grande viaggiatore. Ma facciamo parlare soprattutto lui.

Perché un viaggio in Asia Centrale che è un focolaio di disordini?

*L'Asia Centrale è una vasta regione che comprende alcune delle ex-repubbliche sovietiche, parte della Cina occidentale e l'Afghanistan; è sempre stata un ponte fra Europa, Medio Oriente e Asia in ogni senso: culturale, etnico e commerciale. Per secoli lungo la Via della Seta le carovane hanno macinato migliaia di chilometri da Oriente a Occidente e viceversa. Non è strano quindi che in questo crocevia sia presente una vera commistione di mondi (russo, asiatico, arabo) in ogni aspetto della vita: i tratti somatici, gli idiomi, le religioni, i vestiti, l'architettura, le tradizioni, i cibi.*

*La variabilità è evidente anche da un punto di vista geografico: si va dalle sterminate steppe desertiche dell'Uzbekistan e Turkmenistan alle catene montuose, fra le più alte del mondo, del Kirghizstan, Tajikistan e Afghanistan.*

*Questa parte del mondo è stata, per anni, isolata e difficilmente accessibile agli occidentali; lo sono tuttora, per le note cause belliche, l'Afghanistan e in parte il Tajikistan. Ma alcuni di questi paesi sembrano avere una sufficiente stabilità politica e da qualche anno hanno aperto le porte al resto del mondo; è possibile ora scoprire tutte le loro ricchezze, in realtà più culturali che economiche.*

*Ho deciso di recarmi in Uzbekistan, perché a priori pareva il più interessante: le sue antiche città Samarkanda, Bukhara, Khiva, in alcune parti accuratamente restaurate, possiedono una concentrazione di meraviglie architettoniche: fortezze, madrase (le scuole islamiche), moschee, minareti e mausolei, in cui l'impegno artistico è espresso nella maestosità dei palazzi e negli intricati mosaici di piastrelle blu e turchesi.*

Da quale aeroporto è decollato e in quale è arrivato?

*Sono partito da Milano, ho cambiato aereo a Istanbul e sono arrivato a Tashkent, la capitale, in mezza giornata. Tashkent è una megalopoli di oltre 2 milioni di abitanti, di cui molti sono russi. La città non presenta grandi attrattive; vaste aree sono state ricostruite dopo un devastante terremoto nel '66, ed ora l'aspetto è moderno e un po' trascurato.*

La prima e immediata preoccupazione in quello scenario?

*Al mio arrivo, ai primi di settembre, non ho trovato grossi motivi di preoccupazione; certamente in Uzbekistan non mancano i problemi: nel paese ufficialmente vige una democrazia presidenziale ma, da quanto si legge, agli oppositori non è concesso spazio, con tutto ciò che ne consegue. Non meraviglia il fatto che è ben visto il turismo "organizzato", ad alta rendita economica e facilmente controllabile. Nonostante ciò è possibile recarsi in questo paese in modo individuale e scegliersi l'itinerario a proprio piacimento: può essere utile contattare una delle agenzie locali, in genere piccole e gestite da privati, che con buona efficienza, cortesia e spesa limitata, sono in grado di occuparsi dei trasporti in funzione delle esigenze di ciascuno.*

*Bisogna tener presente la difficoltà di comunicazione con la gente (qui si parla l'uzbeko o il russo) che rende complicata la gestione degli imprevisti; ma soprattutto la presenza della polizia sul territorio è quasi asfissiante: ho contato 15 posti di blocco il primo giorno di viaggio e ricordo un inquietante controllo-interrogatorio in uno sgabuzzino della metropolitana.*

*Ma si può anche sorridere: un posto di blocco all'inizio di un ponte, ed un altro alla fine. Grande zelo? Seppur è vero che il rischio terroristico è elevato, perché quel fugace passaggio di banconote che spesso si intuiva dal nostro autista ai militari di guardia? Le vere preoccupazioni sono emerse dopo l'11 settembre: la vicinanza del confinante Afghanistan, paese ritenuto subito coinvolto nell'attentato, lasciava immaginare in quella regione lo sviluppo di conflitti con conseguenze imprevedibili. In questo scenario sono venute a mancare le motivazioni del viaggio.*

È stato difficile mutare programma?

*Nessuna difficoltà: abitualmente prevedo una certa elasticità nei miei programmi. Ho preferito interrompere il viaggio, e cercare di capire cosa stava accadendo.*

Ogni paese è legato a un'immagine; per spiegarmi dirò che l'Italia per gli stranieri è legata a Roma..., a Venezia..., alla melodia. L'Uzbekistan?

*Di questo paese ricordo soprattutto i contrasti: il contrasto fra la monotonia della steppa desertica e il fermento dei mercati cittadini, il contrasto fra la ristrettezza economica degli uzbeki e la loro smagliante dentatura dorata, quale esibizione di ricchezza; il contrasto fra l'austero abbigliamento delle anziane uzbeke (anche se qui non esiste il burqa) e la spregiudicatezza delle giovani russe in minigonna, il contrasto fra la spiritualità delle antiche madrase e il richiamo tecno-futuristico degli Internet café della capitale.*

*Un'immagine che mi rimarrà personalmente impressa è quella di una donna musulmana che l'11 settembre, di fronte alla mia preoccupazione, ha lungamente pregato Allah perché io potessi tornare a casa senza problemi.*

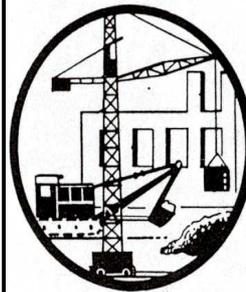
Certamente questi giorni passati nello sgomento resteranno impressi nella sua memoria più delle piantagioni di cotone che ha visto. Sono esagerata nel dire così?

*Non esagera. Ricordo le immagini in diretta della CNN, impossibili, eccessive, come un cartone animato giapponese. Ho guardato il viso contratto della signora uzbecka che ci ospitava, fino ad allora solare, e ho capito la violenza, enorme, del fatto. Ricordo anche diversi anni fa la mia sensazione in una delle Torri di New York: una montagna piena di gente.*

Non ha mai considerato che ai nostri giorni è più facile morire che non vivere?

*Credo che sia limitata la nostra influenza sul vivere o morire. Meglio concentrarsi sul vivere, sulle cose che vogliamo fare durante la vita.*

Grazie, e al prossimo viaggio! M.B.



IMPRESA EDILE  
**F.LLI TAGLIAFERRI** s.n.c.  
Via Donatori Vol. di Sangue, 13  
Tel. 90.50.310  
20080 BESATE - MI

# AGRI NEWS

## Api e apicoltura: 2.

di Tiziana Roveda

### Il ciclo biologico.

La regina depone un uovo in ogni cella: le uova possono essere fecondate oppure non fecondate. Dalle uova fecondate nascono operaie o regine a seconda dell'alimentazione che verrà loro somministrata dalle nutrici, da quelle fecondate nascono fuchi.

A seconda degli individui che devono essere allevati, anche le cellette vengono diversificate, in celle *esagonali grandi* per covata da fucò, celle *esagonali piccole* per covata da operaia e celle *reali molto grandi*, a forma di ghianda rivolta verso il basso, per allevare le regine.

Sia che si tratti di uova fecondate, che non fecondate, dopo tre giorni da esse nascono le **larve**, nutrite fino al terzo giorno di età con pappa reale. Successivamente l'alimentazione delle regine sarà di sola pappa reale, quella delle api operaie e dei fuchi di una miscela di miele e polline. Tutte le celle all'ottavo giorno vengono *opercolate*, cioè chiuse con un coperchietto di cera, e qui le larve si trasformano in insetto perfetto. Le regine nascono in un totale di 16 giorni, le operaie in 21 giorni e i fuchi in 24 giorni.

### Il miele.

Il nettare raccolto dai fiori viene trasformato dalle api in miele e deposto nelle cellette dei favi e si intende maturo quando queste cellette sono chiuse con cera dalle api. A questo punto l'apicoltore toglie i favi di miele e li porta in un locale chiuso per evitare il saccheggio da parte delle api.

Si pongono i favi su un leggio e con un coltello si aprono le celle, dopo di che si inseriscono i favi nello *smielatore* che, girando velocemente, crea un vortice che fa uscire il miele dai favi lasciandoli intatti pronti da ridare alle api, che in seguito li riempiranno di nuovo.

Il miele così estratto viene filtrato e messo in contenitori di acciaio per la decantazione, in questo modo le piccole particelle di cera che sono finite nel miele salgono a galla insieme alle bolle d'aria e possono essere tolte.

A questo punto il miele è pronto per essere messo nei vasetti e gustato.

La cristallizzazione del miele avviene per processo naturale. Tutti i tipi di miele sono liquidi al momento dell'estrazione ma poi, in un tempo variabile da pochi giorni a diversi mesi, interviene la cristallizzazione. Se si desidera riavere il miele liquido è sufficiente riscaldare il vaso a bagnomaria senza superare i 45°C.

Il miele va tenuto ben chiuso e al riparo dalla luce. Esso è l'alimento ideale per chi esercita attività fisica e richiede energia "pronta", oltre ai sali minerali e alle vitamine; è utile anche nelle diete dimagranti perché fornisce un apporto calorico modesto, ma potere dolcificante superiore allo zucchero, mantenendo l'equilibrio metabolico: 100 gr zucchero = 400 calorie; 100 gr

miele = 300 calorie.

### Le altre sostanze dell'alveare.

Il **polline** è l'elemento fecondante dei fiori che le api raccolgono sotto forma di pallottole colorate. Le api adulte lo danno da mangiare alle larve. E' un concentrato energetico: è costituito da zuccheri semplici, glucosio e fruttosio, vitamine del gruppo B, vitamina C e sali minerali come potassio, sodio, calcio, magnesio, fosforo e ferro.

La **propoli** è una sostanza resinosa prodotta dalle gemme di alcune piante che viene raccolta dalle api e usata per sigillare e disinfettare l'alveare. In pratica essa è usata per sterilizzare in modo naturale l'alveare. Per questa sua proprietà antisettica la propoli è conosciuta fin dall'antichità. E' una miscela di componenti naturali, in genere: resine, cere, olio essenziale, polline e composti come acidi fenolici e flavonoidi. A queste due ultime sostanze sono attribuite attività antinfiammatorie, batteriologiche e antiossidanti.

La pappa reale è un cibo da regina, intesa come ape, che la consuma per tutta la vita. E' il suo unico alimento, una gelatina bianco-gialla prodotta dalle operaie. Ha proprietà nutritive importanti ed è usata come energetico. □ T.R.

## La tracciabilità in campo alimentare.

di Marco Gelmini

Conquistare la fiducia del consumatore è, mai come oggi, l'elemento più importante ma anche più difficile da realizzare in campo alimentare. Prima della industrializzazione, infatti, il consumatore aveva uno stretto contatto con il produttore alimentare, con cui instaurava un rapporto di fiducia che oggi difficilmente si riesce a creare.

Industria di trasformazione e grande distribuzione hanno in parte determinato una barriera informativa tra chi produce e chi acquista: le materie prime alimentari sono anonime, il consumatore non conosce né l'origine degli alimenti né le aziende che li hanno prodotti. L'unica garanzia che possiamo avere è quella rappresentata dal marchio dell'azienda che ha confezionato il prodotto che stiamo acquistando o dal rapporto che abbiamo con il negoziante, nel caso di prodotti sfusi o al taglio. Ma entrambi questi riferimenti possono fornire rassicurazioni solo parziali: chi mi assicura infatti da dove proviene la carne che sto acquistando? Quel pesce sarà fresco davvero? Da dove viene la frutta o la verdura che acquistiamo al supermercato? Ci si può fidare?

In fondo tutta la questione si risolve in questa domanda. Le grandi marche, le grandi aziende lo sanno e non fanno altro che trasmettere al consumatore, tramite la pubblicità, un'idea di fiducia, di serietà, di qualità: ed è questo che ci fa decidere di acquistare i loro prodotti.

Sarebbe però rassicurante sapere quali aziende hanno contribuito alla completa formazione dell'alimento che stiamo acquistando: chi ha fornito le materie prime, chi le ha conservate, chi le ha trasportate, chi le ha trasformate, quali aziende hanno fornito gli ingredienti secondari, gli imballaggi e quali hanno conservato, immagazzinato e venduto il prodotto finito.

In tutto questo consiste la tracciabilità: è l'identificazione delle aziende che hanno contribuito alla formazione di una unità di prodotto, materialmente e singolarmente identificabile e sembra essere, oggi, lo strumento più efficace che darà completa visibilità alle filiere produttive.

Facciamo un esempio: l'applicazione della tracciabilità di filiera allo yogurt dovrebbe comprendere l'identificazione dei lotti in modo da poter identificare tutte le responsabilità non solo dell'azienda produttrice dello yogurt, ma anche delle aziende che hanno fornito lo zucchero, la frutta in pezzi o in polvere, il latte, e poi ancora i fermenti, i materiali di

continua a p. 14

## ACCONCIATURE DONNA GRAZIELLA SABRINA & ROBERTA



Via G. Matteotti, 10  
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050341

confezionamento e di imballaggio, le piattaforme di distribuzione e i punti vendita finali. Nella tracciabilità non occorre sapere come avviene la maturazione dello yogurt, ma è necessario poter risalire dai singoli lotti al maturatore nel quale sono stati trattati o al magazzino nel quale sono stati stoccati.

Allo stesso modo, se si produce latte pastorizzato, non interessa sapere la portata del pastorizzatore o le condizioni del processo, ma in quali silos, ad esempio, il latte crudo è stato stoccato o il serbatoio di arrivo del prodotto pastorizzato.

In questo senso risulta chiaro come la tracciabilità ha soprattutto significato etico e giuridico in quanto identifica direttamente ed inequivocabilmente le responsabilità della singola azienda: nello stesso tempo però, insieme alle procedure di autocontrollo delle singole aziende, la tracciabilità costituisce il più completo sistema di garanzie che un'azienda può offrire al consumatore.

Ecco dove sta il "guadagno" per noi consumatori: a garantire la **filiera**, cioè il percorso alimentare del prodotto, non è più l'azienda-marca finale ma tutto l'insieme delle aziende che hanno contribuito.

E' ovvio che per mettere in pratica tutto ciò, l'azienda debba possedere un sistema informatico evoluto, che garantisca un flusso di dati continuo tra le aziende collegate; non è certamente da sottovalutare, comunque, l'interesse che la tracciabilità può suscitare nel consumatore: innanzitutto la storia del prodotto è conosciuta e documentata, e secondariamente si conoscono tutte le aziende produttrici responsabili del prodotto. E quindi risulta chiaro come questa tracciabilità possa diventare strumento di promozione per le aziende, che rispetto alla concorrenza producono un prodotto con un plus: grazie a questo plus, si può instaurare un rapporto di fiducia con il consumatore, con il conseguente aumento delle vendite che ne deriva.

In definitiva comunque l'importanza della tracciabilità sta nella gestione delle emergenze, come possibilità di identificare e isolare le cause del rischio o del danno, non solo per punire i responsabili, ma anche per far sì che il danno non si rinnovi, riconquistando la fiducia persa. □M.G.

## New Technology

### Gli SMS: Short Message Service.

di Marco Gelmini

Questo mese, invece di presentarvi i nuovi prodotti tecnologici andati a ruba per Natale, tratteremo una tecnologia che in questo nuovo anno subirà una vera e propria rivoluzione: gli SMS, ovvero i messaggi sul cellulare. Sì, lo so che molti di voi ne avranno già abbastanza: ci sono i figli che si alzano da tavola per controllare se ne è arrivato qualcuno (lo dico perché lo faccio anch'io!), quelli che non lo perdono mai di vista (anche a scuola...) e quelli che li usano per parlare con la propria dolce metà. E poi ci sono i maleducati che lasciano il cellulare acceso al ristorante o al cinema e il loro beep-beep ci infastidisce... e si potrebbe andare avanti all'infinito. Ma cosa sono veramente? E perché hanno preso così piede? Quanti di voi sanno quanto costano, o quante frasi ci si può scrivere?

In Italia, i primi apparvero nel 1995. Qualcuno diceva che non avrebbero mai avuto fortuna: troppo piccoli i tasti da digitare, troppo laborioso comporre un'intera frase. Mai profezia fu più sbagliata: oggi, in Italia, più del 40% dei possessori di un cellulare usa quotidianamente gli SMS per comunicare. Solo a Natale, quest'anno, gli italiani se ne sono scambiati 250 milioni. Avete letto bene: se tutti gli italiani avessero un cellulare (compresi neonati e anziani) significherebbe una media

superiore ai 4 SMS a testa nel solo giorno di Natale! Una cifra che ha dell'incredibile, se si pensa che in realtà i cellulari sono circa 37 milioni in Italia e solo il 40% li usa per mandare SMS!

Gli SMS sono, soprattutto per i giovani, una rivoluzione di costume e di linguaggio, e non solo: sono anche una rivoluzione economica, visto che gli SMS, che costano a seconda dell'operatore dalle 250 alle 300 lire (o se volete da 0,13 a 0,15 euro) incidono sul bilancio di una società telefonica anche fino al 10/15%.

Non stupisce quindi che tutte le compagnie telefoniche offrano ormai una serie infinita di servizi legati agli SMS: notizie Ansa, news finanziarie, risultati sportivi, orari di treni ed aerei, informazioni mediche, oroscopo. Ma c'è un altro orizzonte tutto da scoprire: questi SMS potrebbero diventare una delle nuove frontiere della comunicazione pubblicitaria "P2P" cioè Person to Person, cioè diretta, personalizzata.

In questo campo si sono già misurati quasi tutti gli operatori italiani e il servizio è molto semplice: volete avere l'oroscopo tutte le mattine? Eccolo servito, a patto di ricevere, durante il giorno 5/6 SMS di pubblicità personalizzata, secondo i gusti comunicati al proprio operatore. E qualcuno in questo senso si è ingegnato con successo: don Ambrogio Cortesi, parroco di Vimercate, ha deciso di inviare ogni domenica sui cellulari dei suoi fedeli un versetto del Vangelo!

Ma le novità di questi anni quali saranno, direte voi? Scriveremo messaggi sempre più lunghi... e basta? Assolutamente no, anzi! Oggi con gli SMS già si possono mandare, come abbiamo detto, suonerie e testo di 160 caratteri. Con alcuni modelli di Gprs (il 6310 di Nokia, il T68 Ericsson, il V66 di Motorola, solo per citarne alcuni) si potranno scrivere fino a 600 caratteri e si chiameranno Super SMS. Con gli ultimi modelli di Gprs abilitati (i Siemens C45 e S45 e gli Ericsson dal T39 in poi) si potranno inviare da quest'anno gli EMS, nuovi tipi di messaggi ai quali potremo allegare suoni, animazioni, foto a colori. E fra 2 anni circa, con il nuovo standard UMTS e i cellulari che lo supporteranno si potranno mandare gli MMS cioè i messaggi multimediali: potremo inviare agli amici filmati video, foto ad alta risoluzione, messaggi con testo colorato e formattato.

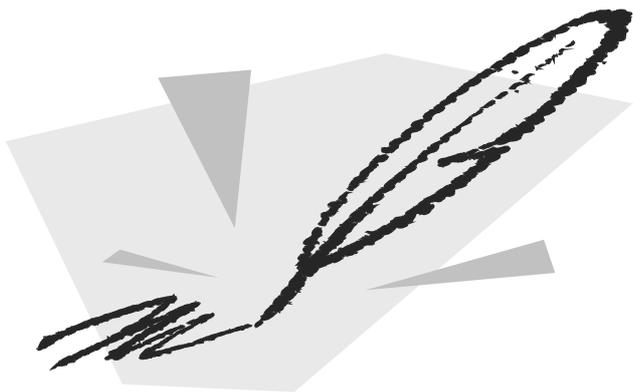
Troppo complicato, eh? Allora seguite un semplice consiglio: per chi non vuole saperne, SMS significa Sempre Meglio Spegnerlo!

Quante parole ci si può scrivere? In un messaggio stanno fino a 160 caratteri, ma già sotto questo aspetto quest'anno incontreremo la prima vera novità: con i cellulari Gprs (il nuovo standard che sostituirà il Gsm di adesso) si potranno inviare SMS contenenti fino a 600 caratteri. Già oggi però tramite questa tecnologia possiamo mandare, con cellulari abilitati, foto a un computer oppure scaricare piccoli brani musicali (le suonerie) con il wap, altra tecnologia integrata. □M.G.

Alcuni vendono la grande tecnologia da mausoleo e ti esplode l'airbag se suona il telefonino. Sei in macchina con i tuoi figli, ti squilla il telefonino "Pronto?" e ti esplode l'airbag. Vai fuori strada, arriva la polizia: "Che culo, si è salvato perché aveva l'airbag". Ma vaffanculo te e l'airbag!

Beppe Grillo

## Arte a Besate



### Se n'è andato l'inverno.

di Anonimo Besatese

Se n'è andato l'inverno,  
sul viso del fanciullo è tornato  
il sorriso.

Canti di gioia fanno ala al verde  
ed ai profumi, quale miglior festa  
può donarti la natura?

Quale musica ti può cantare il cuore?  
Nostalgia di lontane memorie.

E' primavera, piove, fra poco sarà  
maggio ed i tulipani torneranno  
a sorridere.

Stamani, vicino al fiume mi sdraiai,  
il sole era ancora pallido, ma  
il profumo dell'acqua mi regalò  
felicità inaspettata!

Se n'è andato l'inverno, il  
bosco s'è ornato di colori, il  
prato di margherite, il monte  
ha perso il bianco ed il creato  
vive di nuove vite. 17-4-1999

### Memoria del passato.

di Francesca Bonetti

Giunge improvviso chissà da dove  
questo ricordo in piena,  
s'allunga in ondate minacciose,  
colpisce l'udito con un suono tonfo,  
e s'insinua nella mente  
fino a rendere informi i vissuti.

Repentino traccia dopo traccia  
segna la soglia delle case,  
scende sui muri bianchi,  
ed avvolge di luce tenue i tetti,  
da lato a lato,  
senza mai franare.

Con un atto impietoso  
manifesta i suoi moti ancora oscuri  
e si dispiega nel tempo,  
per svelare quanto appartiene  
ad un animo errante. F.B.

### Senza titolo.

di Amalia Nidasio

Se il tuo cielo è nero...  
senza un barlume di sole,  
se la spina nel cuore  
più e più duole...

Non disperare.  
Tornerà il sole.  
Finché c'è un filo d'erba nel prato,  
finché c'è un fiore sul tuo sentiero...

Quando, dopo una notte nera,  
il canto d'un uccellino  
ti sveglia al mattino...  
non disperare.

Prosegui il tuo cammino.  
Quando lo sguardo sereno d'un bimbo  
fissa la tua pupilla stanca  
e chiede amore...

Spera ancora.  
E spera sempre, e spera ancora...  
per quanto grande  
sia la pena del cuore. A.N.

## Varie

### Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Si può dire che la realtà, durante il viaggio, funge da immaginario; può sembrare immaginata. Stando nel campo delle arti visive, le motivazioni estetiche potrebbero essere intese anch'esse, proprio perché visive, quali reazioni ad un viaggio. Solo un forte contatto con la realtà, frutto quindi di un autentico viaggio, può essere vissuto come immaginato e fungere da immaginario. Astrazioni e cerebralismi, invece, fingono viaggi e li gabellano per veri.

Il patetico lasciapassare dei cosiddetti maestri di estrema avanguardia: tre o quattro mediocri dipinti di insipida figurazione. L.V.

**MARKET - ALIMENTARI - PANE**

**DI SCOTTI ENRICA**



**Via 4 Novembre, 10  
20080 BESATE (MI)**

**Tel. 02 - 90098050**

*Dal prossimo mese iniziamo la pubblicazione di una serie di racconti fantastici del nostro Fabio Ciceroni; sono particolarmente interessanti, in quanto libera rielaborazione dei risultati di una ricerca fatta anni fa a scuola su leggende e dicerie locali. Ma lasciamo che sia lui a presentarveli.*

## **Storie attorno al fuoco.**

di Fabio Ciceroni

### **INTRODUZIONE**

Il fuoco crepita piano illuminando stanze buie e fredde, una voce sussurra lentamente storie lontane, mentre gli occhi di un bambino si fanno più grandi e colmi di meraviglia e tutti trattengono il fiato. Il fantastico si mischia con il reale in una inscindibile alchimia che dà vita a leggende e credenze che ogni terra ha come parte integrante delle sue tradizioni e della propria cultura.

Così: posti caratteristici, personaggi particolari, usanze, costumi, feste religiose... hanno, da sempre, dato luogo a "dicerie" che con il tempo sono divenute favole o veri e propri "miti" locali. Non c'è bosco senza la sua strega, lago senza il suo mostro, casa fatiscante senza i suoi fantasmi... ogni cosa, ogni situazione, ogni fatto ha la sua parte in ombra, la sua parte che sfocia nell'irreale.

Anche nei piccoli centri abitati (d'Italia, d'Europa, del mondo) si sono sviluppate nel tempo storie e racconti che vedono protagonisti l'ambiente circostante e tutto ciò che in esso si muove o interagisce. Foschi tramonti in inverni freddi hanno sempre dato luogo a fuochi accesi e, intorno ad essi, anziani e giovani a narrare novelle fantastiche che stimolavano l'immaginazione ed erano di intrattenimento in sere buie. Storie che ci riportano in tempi semplici (anche se la vita era molto difficile), storie che ci parlano con la voce di una vecchia signora seduta sulla porta ad intrecciare paglia, storie che profumano di caldarroste in autunno tra le foglie gialle e che spero sollecitino il bambino che è assopito in tutti noi.

Fin dalla notte dei tempi sappiamo bene che l'uomo è entrato in contatto con forze (per lo più di origine naturale) che non riusciva a spiegare e tanto meno a dominare o capire, in condizioni precarie e pericolose. Da allora ha cercato rifugio nella sua immaginazione, dando vita ad un pantheon di figure e situazioni più o meno fantastiche/magiche, che ruotassero attorno a quello strano e per molti versi incomprensibile mondo in cui si trovavano sbattuti, con molte domande e poche risposte.

Creando così, inconsciamente, le solide fondamenta per la creazione di esseri mitici e leggende arrivate in varie forme fino ai nostri giorni e a noi tutto sommato famigliari. Il bisogno del fantastico è sempre stato un bisogno primario dell'uomo (come ho scritto nei recenti articoli), quanto il cibarsi e riprodursi; fantastico non visto come forma di evasione o fuga dalla realtà (come molti erroneamente credono), ma come modo per capire e rendere meno oscura la realtà stessa, creando esseri o situazioni capaci di regolarla e spiegarla nelle sue più difficili sfaccettature. Immaginiamo uomini in capanne fragili in balia di venti, piogge, nel folto di neri boschi, ignari di ciò che si nascondesse fuori nell'oscurità, volti illuminati da fievoli luci e sguardi rivolti ad un tramonto che lasciava aperti molti interrogativi.

In queste condizioni senza televisioni, stereo, videogiochi con cui smanettare o altre finesse che la tecnologia ci ha "regalato" è facile concepire il mondo come un misterioso e intricato turbinio di forze sconosciute con cui dover convivere. L'uomo quasi istintivamente ha cercato nel proprio potere dell'immaginazione la chiave per spiegare fatti a lui oscuri e esorcizzare così le sue più terribili e ancestrali paure e insicurezze. L'immaginazione è stata così sempre usata per filtrare, smussare e quasi riscrivere una realtà che a volte non forniva abbastanza elementi che permettessero di decodificarla e affrontarla.

Ecco quindi esseri mostruosi e situazioni ai confini della realtà che, trattenendo ricorrenti archetipi, si ripropongono in

luoghi e culture lontane tra loro nel tempo e nello spazio. Da sempre sono stato catturato da queste fantasie e fin da piccolo ho ricercato la mia "dose" di fantastico nelle favole, nei racconti fantastici. Poi ho scoperto, più in là, l'esistenza di storie che riguardavano anche il mio piccolo paese, Besate, appunto.

Sembra strano che anche luoghi a noi così familiari nascondano strane storie e fantastici avvenimenti... ma così è. I salici sussurrano alle spalle del viaggiatore imprudente che non ferma il suo vagare al calare del sole, ombre lievi corrono in tramonti cremisi e dai camini fili di fumo serpeggiano alti come serpenti ritorti. Angoli bui divengono il nascondiglio di strane creature, così come campi brulli velati dalla nebbia e non diventa difficile fantasticare su uno strano rumore nel silenzio della notte. Posti così familiari e "banali" portano in sé antiche leggende e una sottile aura di mistero, basta riscoprirle.

Ma come nasce il mio interesse in tutto ciò? In quinta elementare (un bel po' di tempo fa...), la mia classe fece una ricerca sui miti del paese -ritrovati dalla bocca degli anziani del posto- e ne uscì un piccolo libretto dalla copertina arancione. Un giorno di qualche anno fa, quel libro dalla copertina arancione spuntò in mezzo a vecchi libri, lo rilessi e mi venne voglia di trarre, da quelle brevi storie, dei nuovi racconti.

In quel periodo leggevo molta letteratura fantastico-gotica (fine 800 inizio 900) e ne nacquero degli ibridi tra fiabe e racconti gotici appunto -il tutto impregnato di una sana e rurale vena bucolica-. Ispirandomi a quei racconti ne scaturirono altri, un po' più articolati e sinistri, ma con la stessa atmosfera misteriosa e nostrana.

Ci tengo a precisare che le mie storie non sono le originali, ma delle elaborazioni di esse (questa considerazione per sedare le ire dei conservatori...). Così le storie hanno cominciato a fluire e a prendere forma, acquistando un nuovo involucro, ma mantenendo il loro fulcro originario.

Addentrandomi sempre più in questi racconti, constatai come alcuni miti e alcuni "cliché" si ritrovino in altre leggende di tutta Europa (specialmente centro-nord) e questo mi ha incuriosito e spinto ad un ulteriore approfondimento, a cercare fonti o similitudini con storie di paesi lontani centinaia di chilometri dal nostro piccolo paese.

Storie semplici, storie di uomini che lavoravano la terra, molto credenti, ma allo stesso tempo con alcune paure e superstizioni pagane -sopite, ma mai sedate- che "innescavano" inconsapevolmente un timore ancestrale ogni volta che calava il sole.

Riprendendo quelle storie e rielaborandole, ho accentuato alcuni punti, senza cadere troppo nello storico, senza imprigionare il tutto in rigide pareti delimitanti. Mentre le scrivevo immaginavo fiabe antiche, a tinte fosche, senza molti fronzoli, ma solo l'esposizione del fatto in se stesso.

Ho amato queste storie dalla prima volta che le ho sentite, mi ha affascinato il loro gusto antico, così lontano dagli orrori delle nuove leggende urbane, eppure in alcuni casi pur sempre agghiacciante e dalle tinte forti. Ho ridato vita ad un sapere povero, antico e rurale che ha le sue radici nei campi della nostra pianura, e che quindi sento con particolare affetto.

E' difficile ora, pensare che un tramonto sul Ticino possa dare dei brividi per paure superstiziose e fantastiche, anche nei nostri paesi dove ormai il progresso è felicemente sposato con il lavoro nei campi. Internet ci tiene in contatto con tutto il mondo, i telegiornali nelle nostre TV ci mostrano orrori ben più temibili e reali e la luce elettrica illumina e delimita ogni forma... ma non è sempre stato così.

Io vedo boschi dalle querce contorte, ricoperte da rampicanti grigi, io vedo tramonti scuri sospinti da ali nere di corvi, vedo l'inverno freddo e nebbioso incorniciare sagome scure e senza forma, o almeno così mi piace pensare. Amo perdermi in questa raccolta che è un omaggio alla fantasia, alla mia terra, al sapere antico che non deve andare perduto. □ *F. Ciceroni*

## La difficile lotta contro il peso.

di Marco Pierfederici

Chi fa sport per professione è continuamente controllato da preparatori ed allenatori e difficilmente riesce ad aumentare di peso, anche nei periodi di poca attività, o in corrispondenza di ricupero per qualche infortunio.

Invece il dilettante o chi pratica uno sport amatoriale e, contemporaneamente, ha un impegno di studio o di lavoro, quando per vari motivi riduce l'attività sportiva, si ritrova sempre con qualche kg di peso in eccesso. Questo mio modesto lavoro non è però dedicato solamente a chi fa sport, ma a tutti coloro che hanno o credono di avere dei problemi di peso. Non ho assolutamente la pretesa di avere la bacchetta magica ma intendo solamente suggerire delle valide regole alimentari sperimentate, e correggere certe diete sbagliate per abitudine personale o familiare o perché mal consigliate. Quello dell'alimentazione è uno dei due grandi pilastri su cui poggia l'umanità: senza mangiare non si vive, per cui è importante farlo bene. Si deve mangiare abbastanza ma senza esagerare.

### Si mangia troppo.

Purtroppo oggi è facile mangiar troppo perché nelle nostre case, dato l'approvvigionamento settimanale dei viveri, e non giornaliero come si usava decenni fa, il frigorifero è sempre ben fornito. Inoltre tutto si festeggia con un pranzo, e per festeggiare si mangia il doppio.

### Si mangia male.

La colazione del mattino in tanti non la fanno perché hanno fretta e al mattino non riescono a mangiare. Talvolta si risolve con un caffè. A mezzogiorno tanti saltano o suppliscono con poche calorie perché, non riuscendo a digerire bene, nel pomeriggio fanno fatica a concentrarsi ed a lavorare normalmente. E' logico poi che alla sera si esageri e non va bene, perché si deve sapere che il nostro fisico è un risparmiatore. E' tirchio: quello che momentaneamente non gli serve lo mette via per problemi di sopravvivenza... non sa se il giorno dopo si mangerà. Ma non lo brucia, lo mette via in grasso... tutto quello che non gli serve e che si è mangiato di più alla sera, per la mattina è già nei depositi del nostro corpo, trasformato in grasso.

### Allora tutti mangiano troppo e male?

Assolutamente no. Credo che la maggior parte mangino bene anche se talvolta esagerano. Non ho delle statistiche a portata di mano, ma in confronto a qualche decennio fa credo che la media del peso corporeo sia aumentata. E' aumentata anche l'altezza, ma il peso anche di più. I soggetti sono più alti, ma anche più pesanti. Nella mezza età è forse maggiormente aumentato il peso delle donne, sia quello delle casalinghe ma anche delle altre perché vanno in pensione presto e finiscono per fare le casalinghe. A stare troppo in casa si rischia di mangiare di più e sono ancora troppo poche le donne di mezza età che fanno sport.

### Con l'aumento del peso c'è una maggior richiesta di calorie.

Il fisico sano è una macchina perfetta. Sembra pertanto logico che chi ha un peso più alto abbia automaticamente una richiesta maggiore di calorie.

- Allora la persona sana più è pesante e più ha appetito?

- Certamente! A chi pesa 90 kg per mantenersi tale serve proporzionalmente più nutrimento di chi ne pesa 70. Il guaio è che tutte queste calorie non vengono spese perché aumentando di peso ci si impigrisce. Si è brillanti solo a tavola. Con l'aumento del peso aumenta l'appetito e finché si è sani si digerisce e si metabolizza anche bene.

- Continuando ad aumentare di peso si finisce per ammalarsi?

- La regola è questa.

- Di quali malattie?

- Tutte quelle legate all'obesità: epatopatia, diabete di secondo grado, dislipidemie, ipertensione arteriosa, cardiopatia, nefropatia, ecc.

### Consigli per evitare i rischi dell'obesità e del sovrappeso.

Ho sempre paragonato l'aumento di peso ai debiti. Chi contrae dei debiti deve calcolare che più li aumenta più sarà lungo e difficile pagarli. Chi continua ad aumentare di peso dovrà certamente impegnarsi di più per perderlo. Per questi motivi:

- più si è pesanti più si ha appetito,
- più si è pesanti più si diventa pigri,
- più si è pesanti più si fa fatica a fare attività motoria, si finisce per farne poca e farla male... e si smette di farla.

A CHI CONTRAE DEBITI si consiglia di non aumentarli e di impegnarsi per cominciare a pagarli presto.

A CHI AUMENTA DI PESO il mio consiglio è di impegnarsi presto a ridurlo. Cercare con l'aiuto di un dietologo e con la forza di volontà di moderare l'alimentazione e contemporaneamente di iniziare un'attività motoria per spendere delle calorie. Con un'attività motoria adeguata non solo si fanno spendere al fisico delle calorie, ma si riesce anche a tonificare l'apparato muscolare, l'apparato respiratorio e l'apparato cardio-circolatorio. Ci si sentirà meglio dal lato fisico, dal lato psicologico, nonché appagati per aver riacquisito un fisico presentabile e magari anche ringiovanito. Più si aspetta a mettere in pratica questi consigli, più il peso aumenterà e tutto sarà più lungo e difficile, specialmente se non si è più molto giovani.

### Consigli del medico sportivo dietologo per una attività motoria e per una alimentazione razionale.

PER I MENO GIOVANI: qualsiasi soggetto sano può fare una attività motoria anche ad una certa età. Si deve scegliere un'attività motoria gradita, per cui la si fa più volentieri. Ad una certa età è consigliabile un'attività motoria aerobica, cioè senza scatti e senza fare agonismo. L'ideale sono gli sport in cui il peso del corpo non viene portato dagli arti inferiori del soggetto. Nuoto, ciclismo, sci di fondo, ginnastica a corpo libero. Se non si hanno problemi agli arti inferiori possono andar bene anche delle passeggiate con buon ritmo (circa 100-110 passi al minuto in pianura) e, se si riesce, durante la camminata qualche corsetta lenta. Due o tre volte alla settimana, o anche più, a seconda delle condizioni personali e del tempo a disposizione.

Regola principale: non stancarsi mai troppo. Al ritorno, dopo la doccia, ci si deve sentire meglio di prima.

PER I PIÙ GIOVANI: per i più giovani si può consentire anche un'attività sportiva vera e propria dopo un'adeguata preparazione di base.

- Anche agonistica?

- Certamente! Bisogna ricordarsi che per fare dell'agonismo si deve essere ben allenati e dello sport che si pratica agonisticamente anche esperti.

- Si possono fare tutti gli sport?

- Oltre i 40 anni, agonisticamente non si consigliano gli sport di contatto, che sono calcio, basket, rugby, ecc., perché si aumentano notevolmente i fattori di rischio. Per fare dell'agonismo è obbligatoria una visita medico sportiva presso un Centro Medico autorizzato.

- È consigliabile consultare un medico sportivo anche per fare dello sport non agonisticamente?

- Penso che sia importante, perché il medico sportivo, al quale si deve riferire di malattie o infortuni subiti, può mettere anche alcuni vincoli.

### SUGGERIMENTI ALIMENTARI PER TUTTI:

- Mangiare almeno tre volte al giorno.
- La colazione del mattino è indispensabile. Qualitativamente mangiare quello che più si gradisce e secondo le proprie abitudini. Se durante la mattinata non si fa sport possono bastare dalle 300 alle 500 calorie. Se si fa sport possono anche non essere abbastanza.
- Il pasto di mezzogiorno (o dell'una) è un pasto molto importante ed è consigliabile non saltarlo. So che viene saltato per delle esigenze particolari, ma conviene organizzarsi per farlo. L'ideale sarebbero un primo ed un secondo, anche moderati. Se ciò non fosse possibile, mangiare almeno uno dei due. Un paio di panini potrebbero anche essere sufficienti. È al di fuori di ogni regola di buon senso saltare il pasto di mezzogiorno e lavorare al pomeriggio. Anche per chi ha invecchiato questa brutta abitudine, credo proprio che il rendimento sul lavoro pomeridiano a digiuno da 7-8 e più ore ne risenta certamente.
- Merenda: per chi mangia poco a mezzogiorno si può consigliare a metà pomeriggio uno spuntino di 100-200 calorie o un po' di frutta.
- Il pasto serale potrebbe essere ugualmente composto, come quello di mezzogiorno, da un primo ed un secondo. Per chi ha dei problemi di peso, come ho già detto, è bene che il pasto serale non sia abbondante
- Ci sono degli abitudinari del monopiatto e si dice: a mezzogiorno carboidrati, cioè pasta o riso, alla sera proteine, cioè carne o pesce. Se si gradisce alimentarsi così si può fare

benissimo, ma il "monopiatto" va riferito al fatto che si mangia con un solo piatto, perché nella pasta c'è anche una discreta quantità di proteine, e se la carne o il pesce o il formaggio della sera si mangiano col pane, ci sono anche i carboidrati.

- Sono dell'avviso che ognuno scelga in ogni pasto i cibi ai quali è abituato e che preferisce.
- Per chi fa sport la carne, qualsiasi tipo, cucinata a piacere è meglio che non manchi. Soprattutto per i giovani e in special modo per il sesso femminile. Rischio certamente il pollice verso dei vegetariani puri, perché nella mia pratica di medico sportivo, ho visto qualche danno nell'alimentazione dei giovani che non mangiano carne. Come uomo libero rispetto comunque tutte le teorie alimentari del mondo.
- Non fare assolutamente sport a digiuno. Si può andare in ipoglicemia. Quando la glicemia va al disotto dei 60 si possono perdere i sensi improvvisamente.

#### **Come fare il riscontro per sapere se quantitativamente si mangia poco, abbastanza o troppo.**

- Lo si può fare solamente pesandosi su una bilancia valida, ogni settimana, e segnando il peso in kg ed etti. Pesarsi sempre con lo stesso abbigliamento.
- Chi crede di aver bisogno di perdere peso, deve diminuire la quantità dell'alimentazione della settimana in corso.
- I più pesanti, cioè quelli che **debbono** perdere peso, ogni settimana dovrebbero diminuire di circa 2 etti fino al raggiungimento di un peso accettabile. Si può anche aumentare l'attività sportiva.
- Non si deve avere fretta ma perseveranza. Ogni settimana la cosa più importante è di non avere mai il peso superiore anche di 1 etto alla settimana prima.
- Ricordarsi di diminuire maggiormente la quantità alimentare quando si sta qualche settimana senza fare sport. Il pasto da alleggerire è sempre quello serale.

#### **Conclusioni e considerazioni.**

In questi ultimi tre o quattro lustri il mondo dello sport è cambiato moltissimo. Prima noi medici sportivi rivolgevamo la nostra attenzione particolarmente ai campioni in tutti gli sport. Personalmente ho seguito il ciclismo e per tanti anni il mio interesse professionale era rivolto ai leader e ai dilettanti che bussavano con impeto alla porta del professionismo. Così era per i miei colleghi che operavano in altri sport. I campioni in tutti gli sport hanno continuato ad emergere migliorando moltissimo le proprie prestazioni. Dal calcio al ciclismo, dal basket all'atletica leggera, dalla pallavolo al tennis e così via.

Dietro a tutti questi campioni, in ogni sport, sono arrivati poi gli amatori. Nella vita moderna il bisogno di fare attività sportiva è cresciuto a dismisura. Un esercito di giovani e meno giovani, di persone della seconda e terza età, commendatori in pancetta, pensionati hanno invaso la scena dello sport.

Questa rivoluzione ci ha obbligato, oltre che studiare e preparare al meglio le performance di campioni e comprimari, a interessarci di questi nuovi atleti. Le problematiche di questo sport amatoriale che cresce a vista d'occhio, nel ciclismo, nel calcio, nella corsa a piedi, nel tennis, nel basket, nella pallavolo, nello sci ed in altri sport sono ben diverse da quelle della prima fascia.

Fra questi problemi ne ho scelto uno, quello del peso, ma non a caso. È il più importante fra i problemi degli atleti amatoriali. Con la consapevolezza di fare cosa gradita a questi signori che cercano nella mezza età di trattenere ancora un po' di gioventù facendo un'attività sportiva amatoriale, ho richiamato tutta la mia esperienza di vecchio medico sportivo e dietologo, per eliminare qualche pancetta e qualche chilo di troppo che il benessere ci ha messo addosso. *M.P.*

**Il cibo è una parte importante di una dieta bilanciata.**

*Fran Lebowitz*

**Il secondo giorno d'una dieta non è mai né traumatizzante né noioso, perché non la si segue più.**

*Anonimo*

**È invero una malattia noiosa dover salvaguardare la propria salute al prezzo di una dieta troppo severa.**

*François de La Rochefoucauld*

## **Euromania.**

di Francesca Cassaro



... anche le vostre tasche hanno incrementato spropositatamente il loro peso, trasformandosi in zavorre degne delle migliori mongolfiere?...

... anche voi ormai vivete in simbiosi con il vostro "Euroconvertitore" da borsetta?...

... anche voi siete condannati a code interminabili in banca, posta, negozi, ...?

### **... ebbene, benvenuti nell'era dell'EURO...**

È possibile parlare dell'Euro come di un vero e proprio fenomeno sociale: la diagnosi attenta di una vasta casistica rivela, nella stragrande maggioranza dei casi, l'affezione alla cosiddetta sindrome da Euro.

Eccone i sintomi:

- l'ammalato non vede l'ora di comprare qualcosa pur di maneggiare la nuova moneta
- l'ammalato, giunto il momento di pagare, si fa paonazzo in volto e comincia a far tintinnare le proprie monetine, beandosi della notevole quantità delle stesse
- l'ammalato, sentito il prezzo dovuto, si accinge a contare le scintillanti monetine, mettendo in bella mostra, con un certo orgoglio e senso di superiorità, il proprio acume matematico
- l'ammalato, corrisposta la cifra dovuta e constatata l'esattezza della stessa, si bea e si rilassa perché prende coscienza di aver superato il proprio esame giornaliero.

E i non affetti da tale sindrome?

... saranno ahimè costretti ancora per qualche mese a sopportare code interminabili in qualunque negozio essi si rechino ed a qualunque ora della giornata...

... che portino pazienza...

... prima o poi la malattia contagerà anche loro.

Ah, dimenticavo: i rimedi?

... nessun rimedio, ahimè,

... solo un costante sovradosaggio di certolina pazienza...

... e un buon rinforzo per le tasche... □ *F.Cassaro*



## Biblioteca



### Primo anniversario della Pinu bibliotecaria.

di Pinuccia Rognone

E' già un anno o è solo un anno da che ho avuto l'incarico di occuparmi della biblioteca di Besate.

Ecco alcuni dati:

- apertura di sei ore settimanali, tre il lunedì e tre il venerdì dalle 16.30 alle 19.30;
- incontri del sabato mattina con bimbi di età prescolare a cadenza mensile;
- incontri d'animazione della lettura alle scuole elementari e medie a cadenza periodica;
- libri prestati nell'anno 2001: 1368 (in undici mesi), contro i 200 dell'anno precedente;
- libri acquistati nell'anno 2001 oltre 300, raggiungendo un patrimonio librario di 9500 volumi;
- tessere iscritti nell'anno 2001: 163.

Si amplifica l'orario d'apertura - dal 19 gennaio, si inaugura l'apertura della biblioteca ogni sabato mattina dalle 10.30 alle 12.30 - l'appuntamento per i più piccini rimarrà a cadenza mensile e sarà pubblicizzato di volta in volta.

Avremo presto un computer nuovo e un nuovo programma per biblioteche.

Questi dati sono indice di una reale ripresa di attività, di una "rinascita" della biblioteca comunale. E' un buon inizio, ma si può ancora migliorare. Che i tesserati siano in maggioranza ragazzi è un buon segno, una speranza, ma... gli adulti? Sì può far di meglio. Intanto ringrazio tutti, adulti e ragazzi e bambini che col loro entusiasmo tengono viva, con me, la biblioteca.

E grazie a Franco e alla redazione del giornalino di Besate dell'accoglienza.

Buon 2002, l'anno inizia con uno scatolone di libri nuovi! Vi aspetto!!! □ P.R.

# "La Buccia"

CARTOLIBRERIA – FOTOCOPIE  
PROFUMERIA – BIGIOTTERIA  
ARTICOLI REGALO – GIOCATTOLE

Via Matteotti, 15 20080 BESATE (MI)

## Musica. JOHN COLTRANE: "The Olatunji

concert: The last live recording" 1967

IMPULSE!. KEITH JARRET/GARY

PEACOCK/JACK DeJOHNETTE: "Inside out"

2000 ECM.

di Massimo Maddé

Il mondo del jazz ha salutato l'anno 2002 con l'uscita, negli ultimi due mesi dell'anno precedente, di due dischi imperdibili per gli appassionati della musica afroamericana e non solo. Se il CD di Coltrane è di un'importanza rilevante, quello del trio Jarret/Peacock/Dejohnette è assolutamente indispensabile per cogliere completamente il succo del lavoro che questo magico supergruppo in quasi vent'anni di carriera ha creato.

Come dicevo prima il disco di John Coltrane è importantissimo. È l'ultima incisione che si conosca realizzata dal grande sassofonista statunitense dal vivo. Non aveva ancora 41 anni (Coltrane nasce nel settembre del 1926) quando nell'aprile del 1967 a New York presso l'"Olatunji: Center of african culture" offre al pubblico questa travolgente musica. John Coltrane stava raggiungendo livelli inimmaginabili. È stata proprio una grande perdita la scomparsa di un uomo come Coltrane, avvenuta qualche mese dopo questa incisione (luglio 1967), per il mondo culturale del XX secolo. Fine anni '40, Coltrane nasce musicalmente con il be-bop nel sangue alla corte di Dizzy Gillespie, si getta nel hard-bop con il gruppo di Thelonius Monk, per poi sviluppare insieme al quintetto/sestetto di Miles Davis i primi esperimenti degli intrecci modal nel campo della composizione jazz (un utilizzo della scala cromatica fuori dai luoghi comuni). Con l'arrivo alla casa discografica IMPULSE! si avvicina alle culture musicali del terzo mondo per poi sviluppare incisioni di musica spirituale ancora oggi irraggiungibili per chiunque; infine senza mai considerarsi un musicista di free jazz dona al mondo cascate di musica debordante e travolgente come questo CD attraverso gli unici due brani offre.

Dopo la breve presentazione di Billy Taylor, Coltrane e il suo gruppo eseguono "Ogunde", un brano vagamente ispirato alla musica brasiliana dove l'altro sassofonista della band urla con il suo sax tenore un bellissimo assolo su una tempesta di percussioni. Il leader si tiene tutte per sé l'introduzione e la conclusione del brano scaraventandoci addosso tonnellate di rabbia musicale ricca di sapienza. L'altro brano è "My favorite things", sicuramente la composizione più eseguita da John Coltrane. È un famosissimo standard, il motivo conduttore del film "Tutti insieme appassionatamente". Coltrane la incide la prima volta nell'ottobre del 1960 creando una lunga improvvisazione di quasi 14 minuti su questo ritmo di valzer. Nel tempo l'ha sempre più distrutta e ricreata, cambiata e riprogettata, sevizata e addolcita sino a quest'ultima che si conosce dove solo nel finale (il brano dura 34'38") il tema conosciuto si fa largo tra le grida furiose dei sax e l'impressionante fuoco dei ritmi. È un pugno nello stomaco, il cuore batte all'impazzata e il cervello ti esplode. Forse era questo che John Coltrane voleva. E questa è la formazione completa che ha partecipato a questi 63 minuti di drammatica pazzia sonora: John Coltrane (sax tenore e soprano), Pharoah Sanders (sax tenore), Alice Coltrane (pianoforte), Jimmy Garrison (contrabbasso), Rashied Ali (batteria), Algie Dewitt (percussioni) e Jumma Santos (percussioni).

Tutt'altra musica nel disco prodotto dalla casa

discografica tedesca ECM. Jarret/Peacock/DeJohnette abbandonano i panni dello Standards Trio per vestirsi con quelli del Keith Jarret Trio. Questo supergruppo ci ha offerto in quasi vent'anni di musica lavori sempre più apprezzabili nel campo della rilettura degli standard. Difficile trovare un disco che non ti appassioni, non ti stupisca. Anche quest'ultima fatica, un concerto tenutosi a Londra nel luglio 2000, stupisce e dona novità. La prima cosa che mi ha colpito è stata la presenza di quattro brani su cinque a firma di Keith Jarret e solo di uno standard, il bis finale, "When i fall in love". La seconda novità è l'assoluta libertà d'improvvisazione dei tre musicisti, da segnalare che l'album dura 78'08" e che solo i primi tre brani occupano più di un'ora di musica. Jarret supera sé stesso come impossibile si poteva invece ritenere, confermandosi il numero uno fra i pianisti di tutto il mondo, nella sua continua ricerca di moduli sonori intrecciati a ritmi ora vorticosi poi delicati, il tutto sempre accompagnato dai suoi vocalizzi. Peacock sembra sempre il musicista più nell'ombra, eppure il pulsare del suo contrabbasso è onnipresente. Una vera e propria macchina perfetta del ritmo. DeJohnette ancora una volta si segnala come uno dei batteristi più melodici che la musica jazz abbia avuto. Un batterista che comunque quando c'è da far pulsare il sangue del ritmo a mille non esita a tuffarsi in vortici danzanti che hanno dell'impressionante. È molto probabile che all'ascolto della prossima fatica di questo trio si parli ancora di capolavoro e di esito irraggiungibile per questi tre musicisti. Per ora queste considerazioni lasciamole ad "Inside out" che ha in più rispetto ai precedenti lavori sugli standard, quasi tutti eccellenti, l'originalità della presenza di composizioni di Keith Jarret, e scusate se è poco. Per concludere eccovi due "Top five" dei dischi essenziali di questi due grandi musicisti, o meglio "Top four" vista la certa inclusione dei due CD sopra recensiti. Per John Coltrane ho scelto: "Traneing in" (PRESTIGE), "Blue train" (BLUE NOTE), "Giant steps" (ATLANTIC) e "Crescent" (IMPULSE!): Vi segnalo invece per il trio: "Still live", "Tribute", "At the Blue Note" e "Whisper not", tutti distribuiti dall'ECM. Buon ascolto. M.M.

## Mercatini natalizi.

di Valeria Mainardi



L'origine dei mercatini natalizi, meglio conosciuti come "Christkindelsmarkt", risale al periodo medievale e oggi, a distanza di secoli, mantengono intatto il loro fascino e attirano ogni dicembre milioni di persone provenienti da tutta Europa.

Nelle città austriache ci troviamo avvolti da una festosa atmosfera prenatalizia. Molte e allettanti sono le proposte mentre le strade si arricchiscono dei vivaci colori degli addobbi natalizi e al visitatore viene mostrato un piacevole, e quasi magico, paesaggio invernale dai mille incanti e dai mille richiami.

I mercatini natalizi, si svolgono durante il periodo dell'Avvento e accompagnano grandi e piccini alla magia

serata del 24 dicembre quando i mercatini chiudono e le famiglie si ritrovano a casa davanti all'albero di Natale, mangiando fraternamente, intonando i più bei canti natalizi e aspettando di poter scartare i regali.

Tutte le città che hanno alle spalle antiche tradizioni, dai grandi centri urbani fino al più piccolo paese di campagna, hanno un loro mercatino di Natale, generalmente situato nella piazza principale, dove gli artigiani vendono oggetti e decorazioni, dai più semplici ai più ricchi e lavorati, per l'albero di Natale, per addobbare la propria casa (finestre, caminetti, tavoli, porte...).

Accanto alle bancarelle degli artigiani si trovano anche dei piccoli ristori dove si può sorseggiare un bicchiere di vino caldo e gustare un salsicciotto caldo.

L'Avvento in questi luoghi nasconde miriadi di tesori: antichi presepi, canti corali e tanti mercatini natalizi autentici come quello allestito, da ben cinque secoli, sotto il famoso "Tettuccio d'Oro" di Innsbruck.

Per verificare l'attendibilità della descrizione di chi ci era già stato, abbiamo voluto andare in Austria e visitare questi famosi mercatini.

Quanti profumi avvolgenti...

Le spezie, il cioccolato, il vin-brulé, castagne, pannocchie...

Le bancarelle si stendono per tutta la piazza principale di Innsbruck fino ad arrivare nella Piazza Rosa.

Un'atmosfera da fiaba, resa ancora più magica dall'arrivo inaspettato di un po' di neve.

Quando ancora l'euro non era in vigore eccoci lì a cambiare le nostre lire per gli scellini... e si scopre che alla bancarella non solo si paga con le lire, ma il venditore parla perfettamente italiano.

Cosa comprare?

Tutto.

Dalle corone con le candele per fare i centri tavola, gli addobbi fatti con le spezie per decorare la casa, l'albero da regalare come portafortuna.

Le bambole di porcellana, ceramiche, stoffe e vestiti tradizionali della regione, statuette di legno, strumenti musicali, pitture...

Davanti agli occhi si distendono delle meraviglie, ci si perdeva... nel vero senso della parola... infatti tra compagni di viaggio diversi con tutto ciò che ci circondava ritrovarsi è stata un'impresa.

E intorno a noi una moltitudine di gente, tantissimi italiani, mentre ci si ferma ad una delle tante bancarelle, ci si accorge che davanti a noi c'è un vecchio amico che abita ad Abbiategrasso.

In questo paesaggio sembra di vivere in un piccolo mondo che sopravvive nel nostro, un mondo che a dispetto di quello che pensano ormai in troppi dimostra che sognare con poco non è impossibile. □ V.M.

MACELLERIA – SALUMERIA

**ARIOLI**

MACELLAZIONE PROPRIA



Via De' Capitani, 23  
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050912

*Il nostro Zeus è veramente infaticabile nei suoi tentativi di ampliare i nostri orizzonti e la nostra cultura. Ed ecco qui due suoi preziosi consigli per la vita di tutti i giorni.*

## **Corso di cultura aeronautica.**



**Ovvero: 34 cose da sapere prima di chiedere "un giro" in aereo.**

1. Non esistono buoni piloti, esistono vecchi piloti.
2. Decollare è facoltativo. Atterrare è obbligatorio.
3. Se Dio avesse voluto che l'uomo volasse, gli avrebbe dato più soldi.
4. Se spingi la cloche avanti, le case diventano più grandi; se tiri la cloche verso di te, diventano più piccole. (A meno che tu non insista a tirare la cloche verso di te, in tal caso diventano grandi di nuovo).
5. Volare non è pericoloso; precipitare invece lo è.
6. E' meglio trovarsi qui a terra sognando di essere in volo, che trovarsi in volo sognando di essere a terra.
7. L'elica è solo un grande ventilatore sul muso dell'aereo che tiene fresco il pilota. Non ci credete? Se l'elica si ferma, il pilota inizia a sudare.
8. La velocità è vita, l'altitudine è una assicurazione sulla vita. Nessuno è mai entrato in collisione con il cielo.
9. L'unica volta in cui avete troppo carburante è quando state andando a fuoco.
10. Volare è la seconda più grande emozione conosciuta dall'uomo. Atterrare è la prima!
11. Tutti conoscono già la definizione in base alla quale un "buon atterraggio" è uno dopo il quale si può lasciare l'aereo sulle proprie gambe. Pochi però conoscono la definizione di "grande atterraggio": è uno dopo il quale si può utilizzare l'aereo un'altra volta.
12. La probabilità di sopravvivere è inversamente proporzionale all'angolo di discesa.
13. Ricordate sempre che un aereo si guida con la testa, non con le mani.
14. Non lasciate mai che un aereo vi porti in un posto in cui il vostro cervello non sia arrivato almeno cinque minuti prima.
15. Sapete di essere atterrati capovolti quando è necessario dare tutta potenza per rullare.
16. L'elicottero è una collezione di tante parti rotanti che vanno a sinistra e a destra e di altrettante parti che vanno su e giù; tutte che cercano di assumere un moto casuale. Gli elicotteri in realtà non volano, semplicemente sono così brutti che la Terra li respinge.
17. "Quello che abbiamo fatto era un atterraggio o ci hanno abbattuto?"
18. Impara dagli errori altrui. Non vivrai abbastanza a lungo per farli tutti tu.
19. Fidati del tuo capitano, comunque allacciati sempre la cintura di sicurezza.
20. La capacità di giudizio viene dall'esperienza, e l'esperienza viene dagli errori di giudizio.
21. L'aviazione non è tanto una professione, quanto una malattia.
22. Ci sono tre semplici regole per fare un atterraggio morbido: sfortunatamente nessuno le conosce.
23. L'unica cosa peggiore di un comandante che non ha mai volato come co-pilota è un co-pilota che una volta era un comandante.
24. Ogni tentativo di aumentare l'autonomia farà aumentare il vento di prua.
25. Un uragano non è così brutto al suo interno come appare dall'esterno: è molto peggio.
26. Un pilota maschio è un'anima confusa che parla di donne quando vola, e di volo quando è con una donna.
27. Ricordati, su un aereo sei sempre uno studente.
28. Continua a controllare tutto, c'è sempre qualcosa che ti è sfuggito.
29. Fai di tutto affinché il numero dei tuoi atterraggi sia uguale al numero dei tuoi decolli.
30. Darsi delle pacche sulle spalle non ti aiuta a volare più veloce o più in alto.
31. Ci sono piloti anziani e ci sono piloti incoscienti, ma non ci sono piloti anziani ed incoscienti
32. Cose inutili quando si vola: altitudine sopra di te, pista dietro di te, benzina nelle taniche.
33. Volare è il passatempo ideale per l'uomo che vuole sentirsi come un ragazzo, non per l'uomo che lo è ancora.
34. La gravità non perde mai! Il massimo che puoi ottenere è un pareggio!

## **Come somministrare una pillola ad un gatto:**

1. Prendete il gatto e sistematelo in grembo tenendolo col braccio sinistro come se fosse un neonato. Posizionate pollice e indice sui rispettivi lati della bocca del gatto ed esercitate una pressione delicata ma decisa finché il gatto apre la bocca. Appena il gatto apre la bocca, inserite la pillola in bocca. Consentite al gatto di chiudere la bocca, tenetela chiusa e con la mano destra massaggiare la gola per invogliare la deglutizione.
2. Cercate la pillola in terra, recuperate il gatto da dietro il divano e ripetete il punto n. 1.
3. Recuperate il gatto dalla camera da letto e buttate la pillola ormai molliccia.
4. Prendete una nuova pillola dalla confezione, sistemate il gatto in grembo tenendo le zampe anteriori ben salde nella mano sinistra. Forzate l'apertura delle fauci e spingete la pillola in bocca con il dito indice della mano destra. Tenetegli la bocca chiusa e contate fino a dieci.
5. Recuperate la pillola dalla boccia del pesce rosso e cercate il gatto nel guardaroba. Chiamate qualcuno ad aiutarvi.
6. Inginocchiatevi a terra con il gatto ben incastrato tra le gambe, tenete ben salde le zampe anteriori e posteriori. Ignorate il leggero ringhiare del gatto. Dite al vostro aiutante di tenere ben salda la testa con una mano mentre inserisce un abbassalingua di legno in bocca. Inserite la pillola, togliete l'abbassalingua e sfregate vigorosamente la gola del gatto.
7. Convincete il gatto a scendere dalle tende. Annotate di farle riparare. Scopate con attenzione i cocci di statuine e vasi rotti cercando di trovare la pillola. Mettete da parte i cocci con la nota di reincollarli più tardi e, se non avete trovato la pillola, prendete un'altra pillola dalla confezione.
8. Avvolgete il gatto in un lenzuolo e chiedete al vostro aiutante di tenerlo fermo usando il proprio corpo in modo che si veda solo la testa del gatto. Mettete la pillola in una cannuccia, forzate l'apertura delle fauci del gatto aiutandovi con una matita e usando la cannuccia come cerbottana posizionate la pillola in bocca al gatto.
9. Leggete il foglietto illustrativo del farmaco per controllare che non sia dannoso per gli esseri umani. Bevete un succo di frutta per mandare via il saporaccio. Medicate il braccio del vostro aiutante e lavate il sangue dal tappeto usando acqua fredda e sapone.
10. Recuperate il gatto dal garage dei vicini. Prendete un'altra pillola. Incastrate il gatto nell'anta dell'armadio in modo che si veda solo la testa. Forzate l'apertura delle fauci con un cucchiaino. Ficcategli la pillola in gola usando un elastico a mo' di fionda.
11. Cercate un giravite nella vostra cassetta degli attrezzi e rimettete a posto l'anta dell'armadio. Medicatevi la faccia e controllate quando avete fatto l'ultima antitetanica. Buttate la maglietta e indossatene una pulita e intatta.
12. Telefonate ai pompieri per recuperare il gatto dall'albero del dirimpettaio. Chiedete scusa al vostro vicino di casa che rincando ha sbandato e ha fracassato la macchina contro il muro per evitare di investire il vostro gatto impazzito che attraversava la strada di corsa. Prendete l'ultima pillola dalla confezione.
13. Legate le zampe anteriori e le zampe posteriori del gatto con un corda e legatelo al piede del tavolo. Cercate i guanti da lavoro e indossateli. Inserite la pillola nella bocca del gatto facendola seguire da un grosso pezzo di filetto di manzo. Tenete la testa del gatto in posizione verticale e inserite 2 bicchieri di acqua in modo da assicurarvi che abbia ingoiato la pillola.
14. Dite al vostro aiutante di portarvi al pronto soccorso, restate seduti pazientemente mentre i dottori ricuciono le vostre dita alla mano ed estraggono i frammenti di pillola dall'occhio destro. Sulla strada per tornare a casa fermatevi al negozio di arredamento per comprare un nuovo tavolo.
15. Telefonate alla Protezione Animali per vedere se possono prendersi cura di un gatto mutante. Telefonate al più vicino negozio di animali per vedere se ci sono in vendita dei criceti.

## **Come somministrare una pillola ad un cane:**

1. Avvolgetela in un pezzo di carne.



## Curiosità astronomiche

### Lo splendore delle stelle.

di Renato Migliavacca

In antico, dato per scontato che le stelle giacessero tutte sulla volta celeste, ubicate cioè alla stessa distanza da noi, la spiegazione universalmente condivisa fu di ritenere più grandi le più brillanti e di grandezza progressivamente minore quelle via via più deboli: interpretazione ritenuta valida fino a che non venne accertato (18° secolo) che nello spazio cosmico gli astri sono scagliati in profondità e a distanze diverse. Fin dall'antichità, comunque, si pose il problema di classificare le luci del firmamento in funzione della loro luminosità e fu Ipparco di Nicea (2° secolo a.C.) il primo a occuparsene.

Classificare le stelle in base al loro splendore significava procedere a una sia pure approssimativa misura di luminosità e l'unico misuratore di luce (fotometro) disponibile fu, da Ipparco in poi, l'occhio: utilizzato per compiere lunghi e accurati confronti fra lo splendore di determinati astri-tipo assunti come stelle campione e lo splendore di tutte le altre. Ne derivò una classificazione empirica che rimase in uso per quasi due millenni, anche dopo l'introduzione del cannocchiale di Galileo e dei successivi telescopi di maggiore potenza, poiché l'occhio si dimostrò un fotometro sostanzialmente attendibile. La capacità fotometrica umana è però alquanto soggettiva sicché finirono per nascere non poche differenze di classificazione soprattutto da quando, moltiplicatosi a dismisura il numero delle stelle visibili al telescopio, diventò sempre più difficile scegliere adeguati astri-campione.

Di ciò si resero conto soprattutto gli astronomi tedeschi Argelanger e Struve (19° secolo) i quali promossero un'iniziativa tendente a eliminare le disparità di valutazione sempre più numerose che creavano un comprensibile disagio fra gli studiosi del cielo. Riflettendo sulla questione l'astronomo britannico Norman Pogson notò che l'abituale classificazione, lungi dall'essere casuale, presentava una sensibile costanza fra i successivi intervalli di grandezza e che il rapporto fra la prima e la sesta grandezza risultava approssimativamente pari a 100. Nel 1854 egli propose allora che fosse adottata una scala di grandezze tale che l'intervallo fra due grandezze successive risultasse uguale alla radice quinta di 100, ossia 2,512; una convenzione, in altri termini, secondo la quale si dovesse intendere di prima grandezza una stella 2,512 volte più luminosa di una di seconda, di seconda grandezza una che fosse 2,512 volte più luminosa di una di terza e così di seguito.

Divenne in tal modo possibile esprimere in modo uniforme la luminosità non solo delle stelle ma di tutti gli oggetti celesti, ivi compresi quelli che, come ad esempio i Pianeti, la Luna e il Sole, sono più brillanti degli astri di prima grandezza: determinato infatti con il valore 0 lo splendore assunto come inizio della scala, la grandezza degli astri *meno* brillanti si esprime con un *numero positivo* (0,80 per Aldebaran, 1,15 per Fomalhaut e così di seguito) mentre la grandezza degli astri *più* brillanti si esprime con un *numero negativo* (-1,47 per Sirio, -12,5 per la Luna piena, -26,7 per il Sole allo zenit). In generale, la luminosità degli astri viene indicata con il termine *magnitudine* (dal latino *magnitudo* = grandezza); e ciò per evitare possibili confusioni fra luminosità e dimensioni degli astri. Nulla vieta infatti che stelle molto grandi ma lontanissime appaiano appena visibili o che stelle molto piccole ma assai vicine brillino di intensissima luce (vedi tabella che segue). R.M.

**Le più splendide gemme del firmamento, in ordine di magnitudine decrescente e limitatamente a quelle di luminosità inferiore a 1, sono:**

Sirio in Cane Maggiore	-1,47
Canopo in Carena	-0,71
Rigel in Centauro	-0,28
Arturo in Bovaro	-0,06
Vega in Lira	+0,04
Rigel in Orione	0,08
Capella in Auriga	0,09
Procyon in Cane Minore	0,34
Achernar in Eridano	0,49
Beltegeuse in Orione	0,4/1,3 (1)
Agena in Centauro	0,61
Altair in Aquila	0,78
Aldebaran in Toro	0,80
Acrux in Croce del Sud	0,81
Antares in Scorpione	0,92
Spica in Vergine	0,98

(1) I due valori relativi a Beltegeuse, stella variabile, si riferiscono al valore massimo e minimo della luminosità.

**Tutti gli uomini sono astronauti: sognano un atterraggio morbido su Venere.**

Karl Farkas

**Dapprima volevano mandare nello spazio di nuovo una scimmia; poi parve loro troppo crudele e presero me.**

Alan Bartlett Shepard

## MACELLERIA - SALUMERIA

Pietro Cantoni



Via Giacomo Matteotti, 2  
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050328

## "DESIDERI"

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12  
20080 BESATE (MI)



## RACCOLTA DIFFERENZIATA

### CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

### NEGOZI CONVENZIONATI

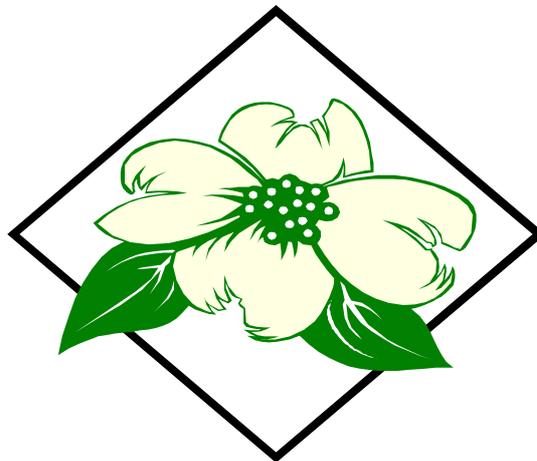
1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)
13. Parrucchiera Fracassi (via Matteotti)

## PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



<b>Umido</b>	<i>martedì e venerdì</i>
<b>Resto</b>	<i>lunedì e giovedì</i>
<b>Pannolini</b>	<i>lunedì e giovedì</i>
<b>Vetro e lattine</b>	<i>apposite campagne</i>
<b>Carta</b>	22/1 5/2 19/2
<b>Plastica</b>	29/1 12/2 26/2
<b>Ingombranti</b>	21/2

## SERVIZIO AREA VERDE



### Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
<b>lunedì</b>	<i>chiuso</i>	14.00-16.00
<b>martedì</b>	<i>chiuso</i>	<i>chiuso</i>
<b>mercoledì</b>	<i>chiuso</i>	14.00-16.00
<b>giovedì</b>	<i>chiuso</i>	<i>chiuso</i>
<b>venerdì</b>	<i>chiuso</i>	<i>chiuso</i>
<b>sabato</b>	09.00 - 12.00	14.00-16.00

## Biblioteca

Apertura al pubblico:

	<b>mattino</b>	<b>pomeriggio</b>	<b>sera</b>
<b>lunedì</b>	chiuso	<b>16.30 - 19.30</b>	chiuso
<b>martedì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>giovedì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>venerdì</b>	chiuso	<b>16.30 - 19.30</b>	chiuso
<b>sabato</b>	<b>10.30 - 12.30</b>	chiuso	chiuso

## Comune di Besate

Apertura al pubblico:

	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	9.00 - 12.30	17.00 - 18.30
<b>martedì</b>	10.00 - 12.30	14.00 - 15.30
<b>mercoledì</b>	chiuso	15.00 - 18.30
<b>giovedì</b>	9.00 - 12.30	chiuso
<b>venerdì</b>	9.00 - 12.30	chiuso
<b>sabato(*)</b>	9.00 - 12.00	chiuso

(\*)(solo anagrafe e protocollo)

## Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- L.100.000: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- L.150.000: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al:

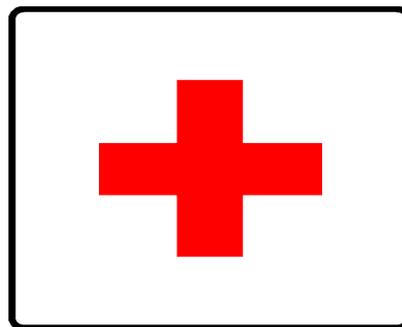
**3358376427**

## NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	<b>02/9050079</b>
AMBULATORIO	<b>02/9050952</b>
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	<b>02/900401</b>
- Abbiategrasso	<b>800103103</b>
FARMACIA	<b>02/9050917</b>
MUNICIPIO	<b>02/9050906</b>
CARABINIERI MOTTA V.	<b>02/90000004</b>
BIBLIOTECA	<b>02/90098165</b>

## Orari Ambulatorio



	<b>mattino</b>	<b>pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	<b>10.30 - 12.00</b>	<b>16.00 - 19.30</b>
<b>martedì</b>	....chiuso	<b>15.00 - 18.30</b>
<b>mercoledì</b>	chiuso	<b>16.00 - 19.30</b>
<b>giovedì</b>	<b>9.30 - 12.00</b>	chiuso
<b>venerdì</b>	chiuso	<b>16.00 - 19.30</b>

## PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,  
Valeria Mainardi, Pietro Righini,  
Delos Veronesi

Sede: Via Duca Uberto Visconti di Modrone - Besate  
Presso la Biblioteca Comunale